

2021

IL MERCATO ITALIANO

**DEL PRIVATE EQUITY, VENTURE CAPITAL
E PRIVATE DEBT**

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

2021

IL MERCATO ITALIANO

**DEL PRIVATE EQUITY, VENTURE CAPITAL
E PRIVATE DEBT**

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

AIFI

Segui VentureUp su:



DALL'IDEA
ALLA STARTUP
WWW.VENTUREUP.IT

In collaborazione con:



BonelliErede
with LOMBARDI



K4G – FINANZA ALTERNATIVA PER L'IMPRESA



Il nuovo portale promosso da AIFI, denominato “**K4G – FINANZA ALTERNATIVA PER L'IMPRESA**”, intende rappresentare uno strumento divulgativo finalizzato alla diffusione di una cultura finanziaria più estesa e, al tempo stesso, maggiormente consapevole per quanto concerne il segmento del private capital.

AIFI

In collaborazione con:

Deloitte.

Legance
AVVOCATI ASSOCIATI

www.k4g.it

IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL	5
Database “European Data Cooperative”	7
Premessa metodologica	8
Operatori	10
Raccolta	14
Investimenti	21
Disinvestimenti	48
IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE DEBT	53
Premessa metodologica	54
Operatori	56
Raccolta	59
Investimenti	62
Rimborsi	77
Glossario	82



2021

IL MERCATO ITALIANO

DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

AIFI



NB | RENAISSANCE

PRIVATE
CAPITAL
TODAY /

Crowdfunding
Studies & Researches
Events
Startup
Venture capital
Private equity
Private debt
Tax & Legal
Turnaround
M&A

Private Capital Today: newsletter quotidiana che racconta ciò che succede nel mondo del private equity, venture capital e private debt. L'iscrizione è gratuita, basta inserire il proprio nome e indirizzo mail nel box in home page.

www.aifi.it/it/private-capital-today

A partire dal 2016 la raccolta dei dati relativi al mercato italiano del private equity e venture capital viene realizzata attraverso un nuovo database, "European Data Cooperative – EDC", comune alle principali Associazioni di categoria europee. La piattaforma, infatti, è stata realizzata congiuntamente da AIFI, ASCRI (Spagna), BVCA (Regno Unito), BVK (Germania), France Invest (Francia), NVP (Olanda), SVCA (Svezia) e Invest Europe (Europa), al fine di consentire ai soggetti internazionali presenti in più Paesi di avere un unico punto di accesso per l'inserimento dei propri dati, permettendo al tempo stesso alle singole Associazioni di continuare a raccogliere le informazioni ed elaborare le proprie statistiche nazionali. La metodologia condivisa a livello

europeo consente di produrre statistiche robuste e confrontabili tra i Paesi, nel rispetto di elevati standard di riservatezza e confidenzialità.

I vantaggi della nuova piattaforma:

- Unico punto di accesso per gli operatori Soci di molteplici Associazioni, con la possibilità di creare account "locali" per contattare gli uffici dei singoli Paesi, evitando situazioni di double-counting
- Personalizzazione delle survey per le singole Associazioni, che possono continuare a raccogliere i dati e produrre statistiche nazionali, utilizzando anche domande specifiche per il proprio mercato
- Elevati standard di riservatezza e confidenzialità

- Ricezione da parte di ciascuna Associazione, in forma anonima, delle informazioni relative ai deal realizzati nel proprio mercato da Soci di altre Associazioni ma non propri, riducendo così la necessità di effettuare stime da fonti pubbliche
- Analisi più articolate, grazie a nuove domande, nuove categorie di operazioni, nuovi strumenti utilizzati e a maggiori livelli di dettaglio, in modo da fornire statistiche complete e precise
- Metodologia condivisa a livello europeo, che consente di produrre dati robusti e confrontabili tra i Paesi e statistiche europee coerenti e complete
- Migrazione nella piattaforma di tutti i dati relativi all'attività a partire dal 2007, in modo da avere lo storico delle informazioni e del portafoglio

PREMESSA METODOLOGICA

I dati presentati in questa analisi sono stati raccolti ed elaborati da AIFI, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers Deals, nell'ambito delle survey semestrali sul mercato italiano del private equity e del venture capital. L'analisi, effettuata attraverso la piattaforma EDC, studia le attività di raccolta di nuovi capitali, investimento e disinvestimento poste in essere nel corso del 2021, con riferimento alla data del closing. Di seguito si riportano alcune indicazioni metodologiche, al fine di facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati.

OPERATORI

Sulla base della metodologia condivisa a livello europeo, nella survey vengono inclusi gli operatori che gestiscono veicoli (solitamente fondi) o ben definiti e stabili capitali con l'obiettivo di investire in imprese tipicamente non quotate. I requisiti necessari affinché un soggetto venga incluso nell'analisi sono:

- gestire un fondo o ben definiti e stabili capitali (schemi di investimento collettivo utilizzati per effettuare investimenti);
- investire in imprese;
- avere un orizzonte temporale, in termini di holding period, di medio-lungo termine;
- avere una strategia di disinvestimento.

RACCOLTA

Sulla base della metodologia internazionale, l'attività di fundraising riguarda:

- gli operatori indipendenti aventi focus specifico di investimento sul mercato italiano (SGR, Sicaf e investment company);
- gli operatori captive italiani, che non effettuano attività di raccolta indipendente, ma ricevono i capitali dalla casamadre. In questo caso i capitali investiti nel periodo sono, per convenzione, assunti anche come risorse raccolte nello stesso arco temporale.

Nelle statistiche relative alla raccolta non

vengono, invece, inclusi gli operatori internazionali, in quanto non prevedono una formale pre-allocazione delle risorse disponibili tra i diversi Paesi target di investimento, ad eccezione dei casi in cui ricevano da soggetti istituzionali capitali specificatamente da destinare all'Italia o costituiscano un veicolo dedicato esclusivamente ad investimenti nel mercato italiano.

INVESTIMENTI

Per quanto concerne l'attività di investimento, i dati aggregati si riferiscono alle operazioni in equity e quasi equity (prevalentemente prestiti obbligazionari convertibili) realizzate da parte degli operatori e non al valore totale della transazione. Vengono considerati sia i nuovi investimenti (initial) sia gli interventi a favore di aziende già partecipate dallo stesso o da altri operatori (follow on). La dimensione globale del mercato è costituita da:

- investimenti effettuati in aziende italiane e non, da operatori "locali";
- investimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

Con riferimento a questi ultimi, gli operatori Soci di più Associazioni possono compilare un unico questionario, tipicamente dall'headquarter europeo, mentre AIFI può contattare gli uffici locali o i team italiani per la raccolta delle informazioni sulle operazioni realizzate in Italia. Se gli operatori non sono Soci AIFI ma

sono Soci di una o più altre Associazioni dell'EDC, AIFI riceve i dati in forma anonima, in modo da rispettare la confidenzialità delle informazioni inserite nella piattaforma. Per gli operatori che non fanno parte di alcuna Associazione, invece, vengono utilizzate fonti pubbliche.

DISINVESTIMENTI

I dati aggregati relativi all'attività di disinvestimento riguardano, infine, il valore delle dismissioni considerate al costo di acquisto della partecipazione ceduta e non al prezzo di vendita.

Anche in questo caso la dimensione globale del mercato è costituita da:

- disinvestimenti effettuati in aziende

italiane e non da operatori "locali";

- disinvestimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

In materia di write off, si fa qui riferimento ai soli casi di abbattimento totale o parziale del valore della partecipazione detenuta, a seguito della perdita di valore permanente della società partecipata ovvero della sua liquidazione o fallimento, con conseguente riduzione della quota detenuta o uscita definitiva dalla compagine azionaria.

Il database European Data Cooperative monitora complessivamente oltre 4.000 operatori attivi in Europa, sia con ufficio nel continente sia senza una stabile presenza sul territorio.

Tutti i soggetti che svolgono attività in Italia sono inclusi nella presente analisi, che comprende, quindi, oltre agli associati AIFI, alcuni investitori e istituzioni finanziarie italiane che non rientrano nella compagine associativa di AIFI, nonché gli operatori internazionali non soci AIFI, con o senza un advisor stabile sul territorio italiano, che hanno realizzato operazioni in imprese del nostro Paese.

Nel dettaglio, nel corso del 2021 gli operatori che hanno svolto almeno una delle attività di investimento, disinvesti-

mento o raccolta di capitali sono stati 206, in crescita del 47% rispetto ai 140 dell'anno precedente. Con riferimento all'attività di raccolta (**Grafico 1**), i soggetti per i quali è stata registrata attività di fundraising indipendente sono stati 44, contro i 26 dell'anno precedente (+69%), mentre 176 operatori hanno realizzato almeno un investimento, contro i 119 del 2020 (+48%). Il 51% degli operatori che hanno investito in Italia nel 2021 è internazionale (90 soggetti, di cui 60 senza un ufficio in Italia). Infine, 60 operatori hanno disinvestito (anche parzialmente) almeno una partecipazione, contro i 40 del 2020 (+50%). Relativamente all'attività di investimento (**Grafico 2**), come negli anni precedenti, il segmento di mercato per il qua-

le è stato rilevato il maggior numero di investitori attivi è stato quello dei buy out (81 operatori, di cui 40 internazionali), seguito dal comparto dell'early stage (74 operatori). Gli operatori che hanno realizzato almeno un investimento di expansion, invece, sono stati 33.

Al 31 dicembre 2021 le società nel portafoglio complessivo degli operatori monitorati nel mercato italiano risultavano oltre 1.700, per un controvalore, al costo storico d'acquisto, di circa 51 miliardi di Euro, di cui quasi 33 miliardi investiti da soggetti internazionali (**Grafico 3**).

Alla stessa data, il commitment disponibile stimato per investimenti, al netto delle disponibilità degli operatori internazionali e captive, ammontava a circa 12 miliardi di Euro.

GRAFICO 1

Evoluzione degli operatori attivi nelle diverse fasi di attività

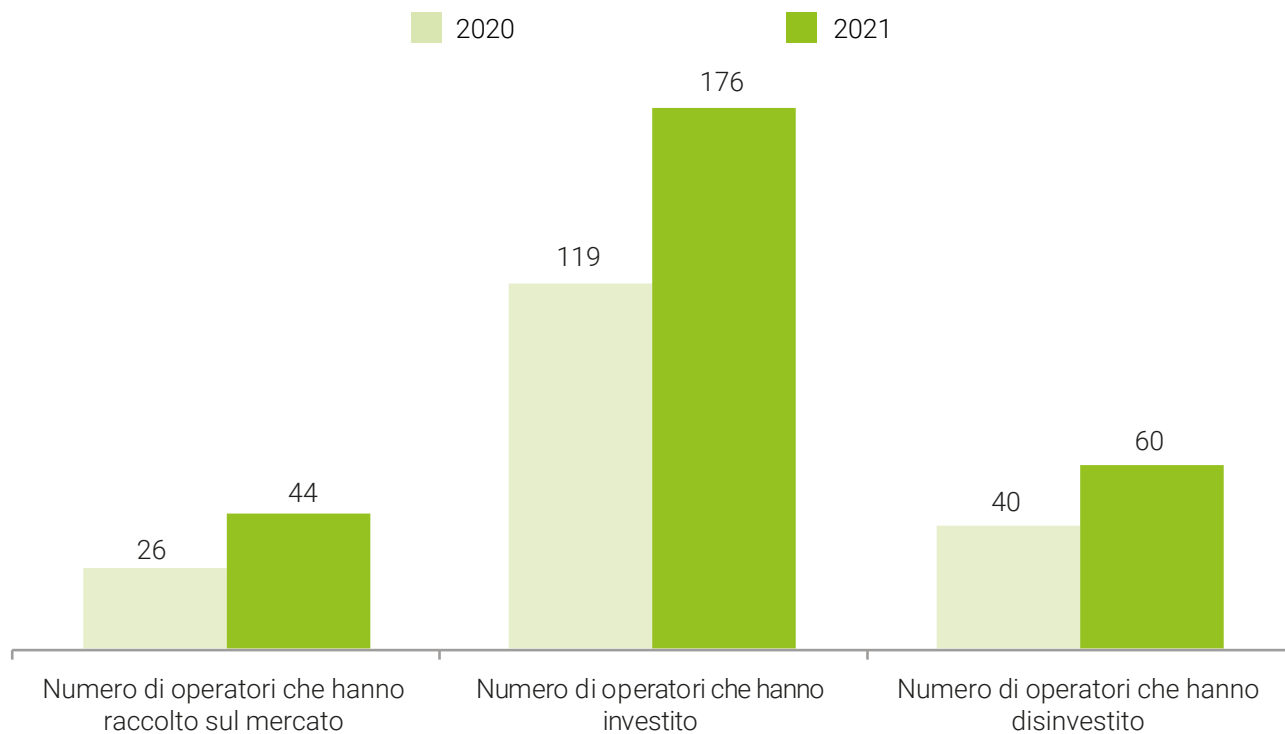


GRAFICO 2

Evoluzione degli operatori che hanno effettuato investimenti nei diversi segmenti

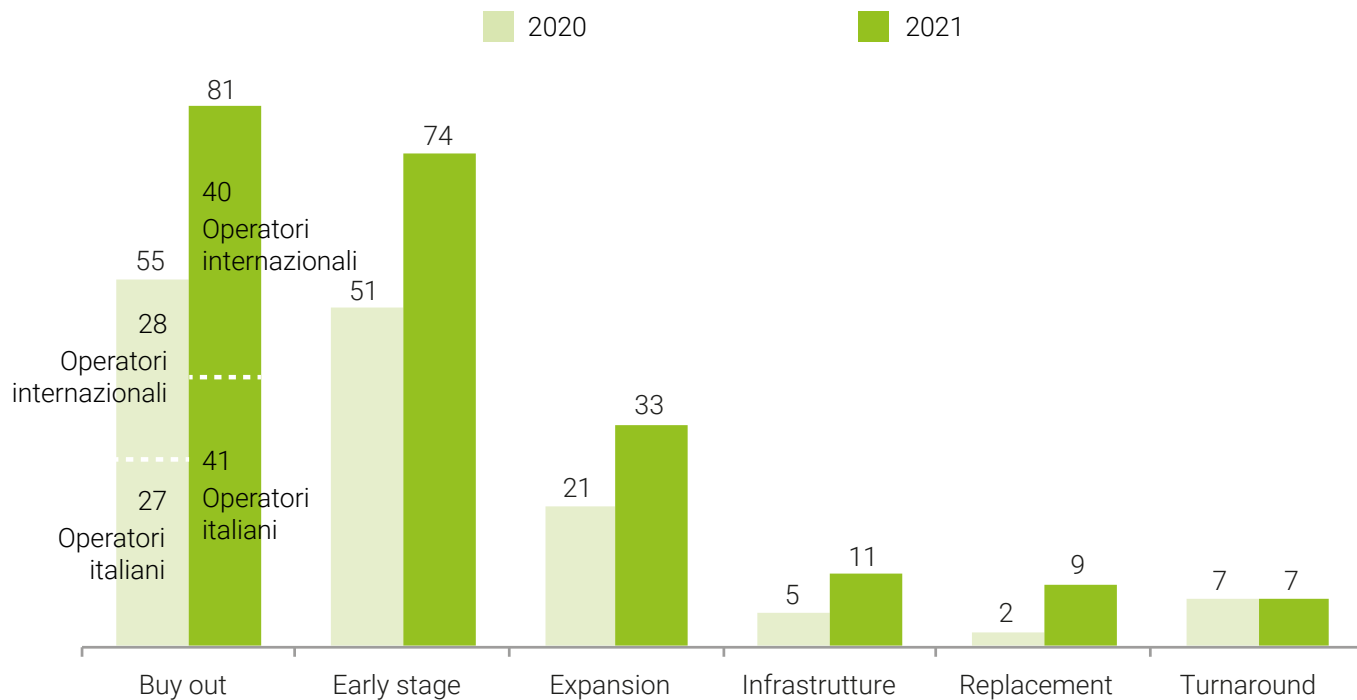
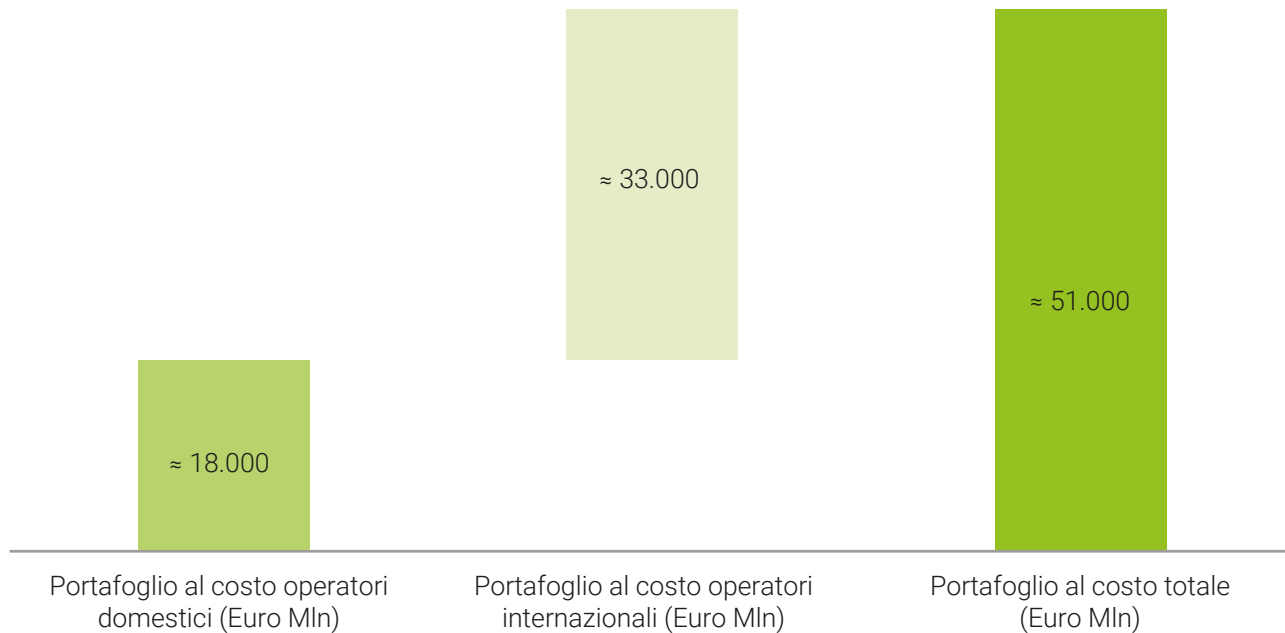


GRAFICO 3

Portafoglio al costo al 31 dicembre 2021



Nel corso del 2021 le risorse complessivamente raccolte dagli operatori domestici sono risultate pari a 5.725 milioni di Euro **(Grafico 4)**, contro i 2.612 milioni dell'anno precedente (+119%). Gli operatori che hanno effettuato attività di raccolta nel 2021 sono stati 44, contro i 27 del 2020.

Il reperimento di capitali sul mercato finanziario italiano e internazionale (raccolta indipendente), si è attestato a 5.359 milioni di Euro, in crescita del 159% rispetto all'anno precedente (2.072 milioni).

Si segnala che, per metodologia internazionale, i dati della raccolta non conside-

rano le risorse riconducibili agli operatori internazionali con base stabile nel nostro Paese, sottostimando, dunque, il valore complessivo delle risorse disponibili sul mercato. Nel caso in cui i capitali investiti da questi ultimi, nel corso del 2021, venissero assunti come risorse raccolte, l'ammontare dei capitali affluiti nel nostro Paese sarebbe pari a 11.202 milioni di Euro **(Grafico 5)**.

Nel dettaglio¹, con riferimento alla provenienza geografica dei capitali, si sottolinea che la componente domestica, con un valore pari a 3.237 milioni di Euro, ha rappresentato l'89%, mentre il peso di quella estera è stato dell'11% (408 milioni

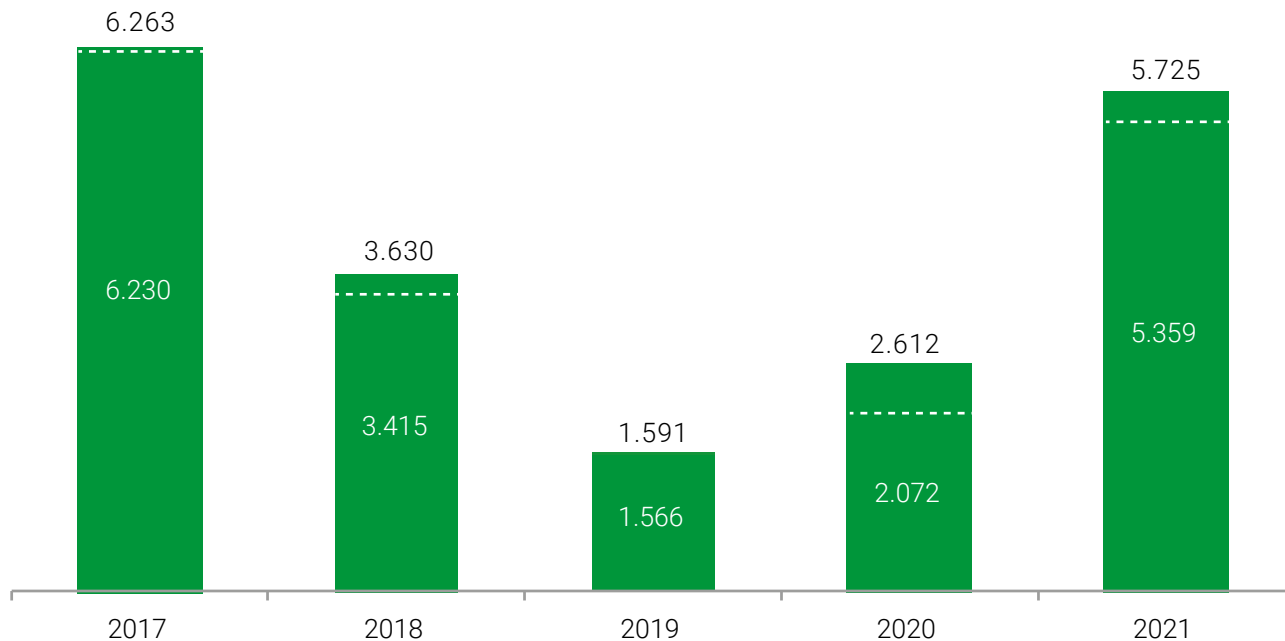
di Euro) **(Grafico 6)**.

L'analisi della raccolta per tipologia di fonte **(Grafici 7 e 8)** evidenzia che i fondi pensione e le casse di previdenza hanno rappresentato la prima fonte di capitale (26% del totale), seguiti dal settore pubblico e dai fondi di fondi istituzionali (15%) e dalle banche (14%).

Da ultimo, sul versante della distribuzione della raccolta totale per tipologia di investimento target **(Grafico 9)**, si prevede che la maggior parte dei capitali affluiti al mercato verranno utilizzati per la realizzazione di operazioni di buy out (54%). Seguono gli investimenti in infrastrutture (25%) e nel comparto dell'early stage (15%).

1 - Le elaborazioni relative all'origine geografica sono realizzate sul 68% della raccolta di mercato per il quale è disponibile il dato, mentre le analisi relative alle fonti sono realizzate sul 72% dei dati

GRAFICO 4 Evoluzione dei capitali raccolti (Euro Mln)



Nota: sotto la linea bianca, la raccolta sul mercato

GRAFICO 5

Provenienza dei capitali raccolti nel 2021 (Euro Mln)

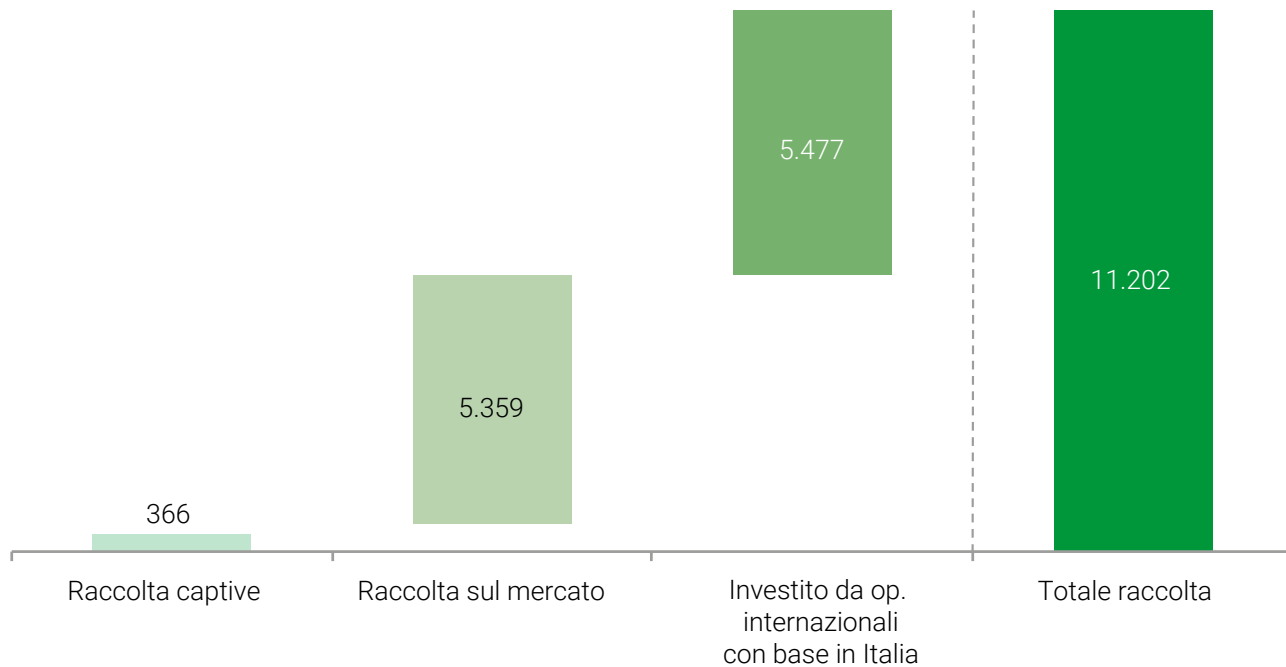
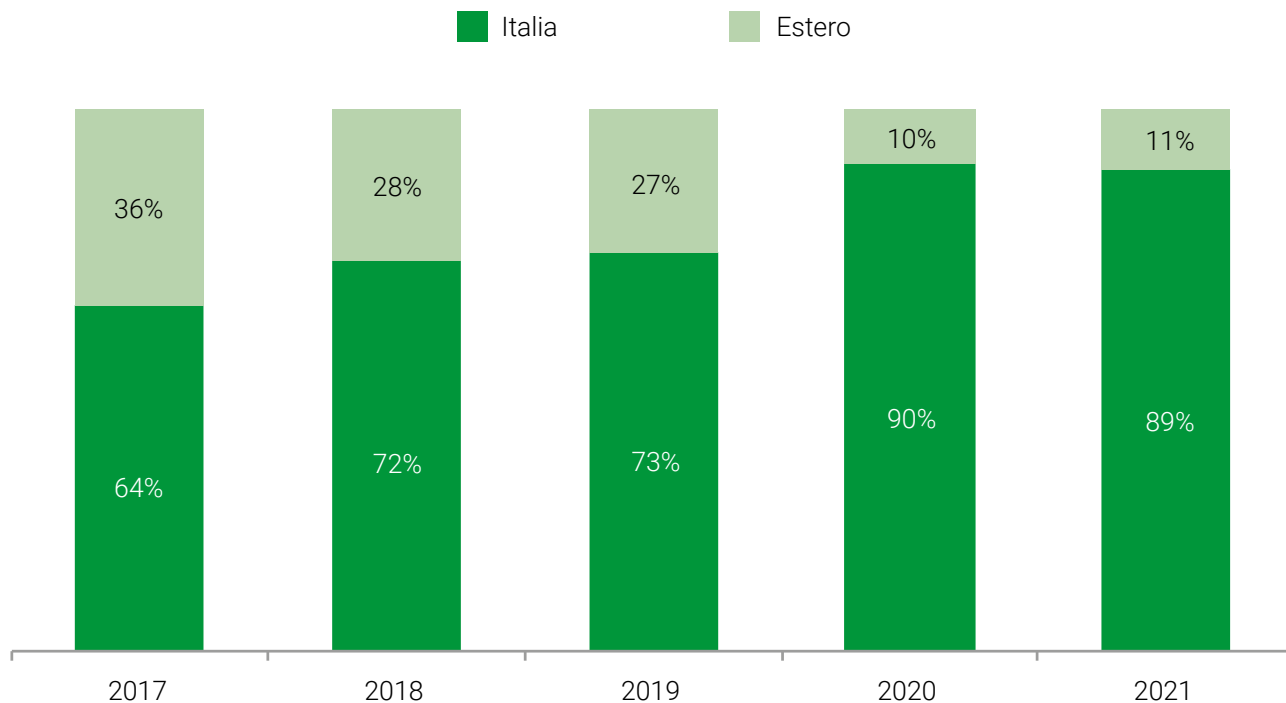


GRAFICO 6

Evoluzione dell'origine geografica dei capitali raccolti sul mercato



Nota: elaborazione realizzata per il 2017 sul 97%, per il 2018 sul 75%, per il 2019 sul 71%, per il 2020 sul 92% e per il 2021 sul 68% della raccolta di mercato per il quale è disponibile il dato

GRAFICO 7

Evoluzione dell'origine dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte

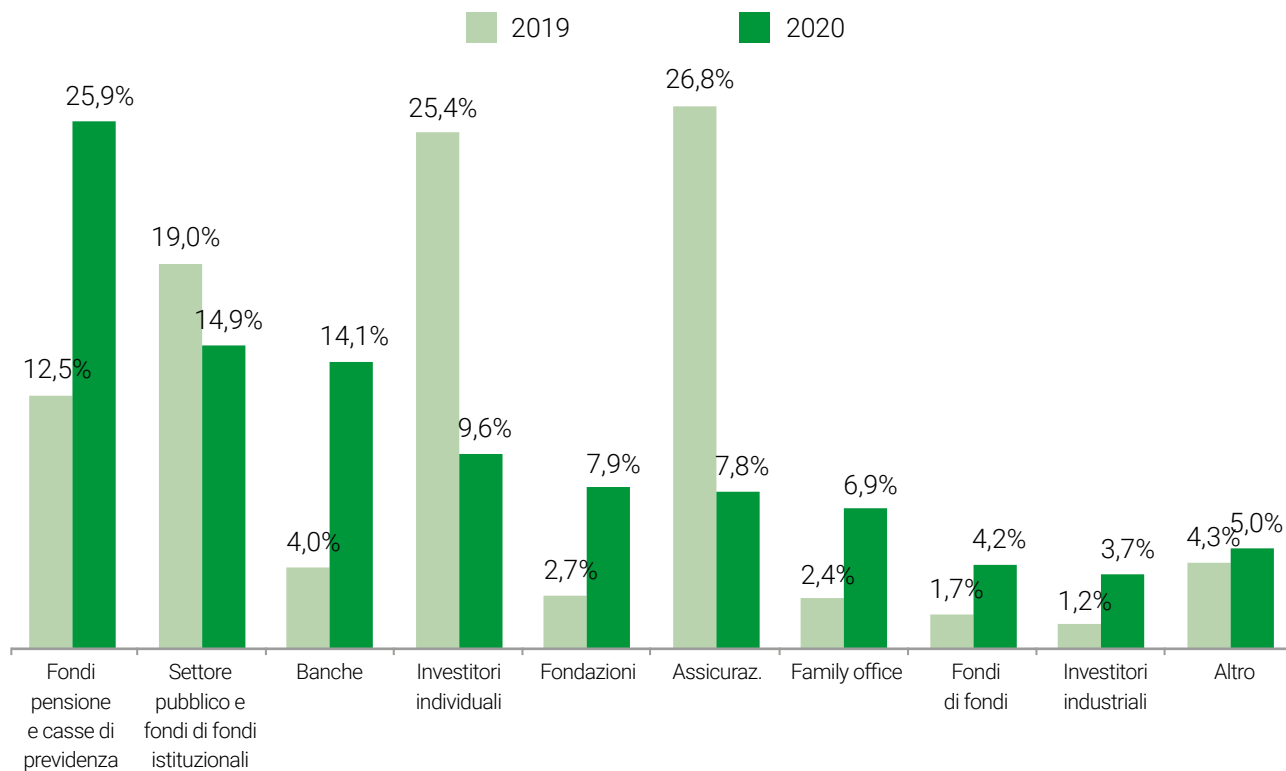


GRAFICO 8

Origine geografica dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte nel 2021 (prime fonti)

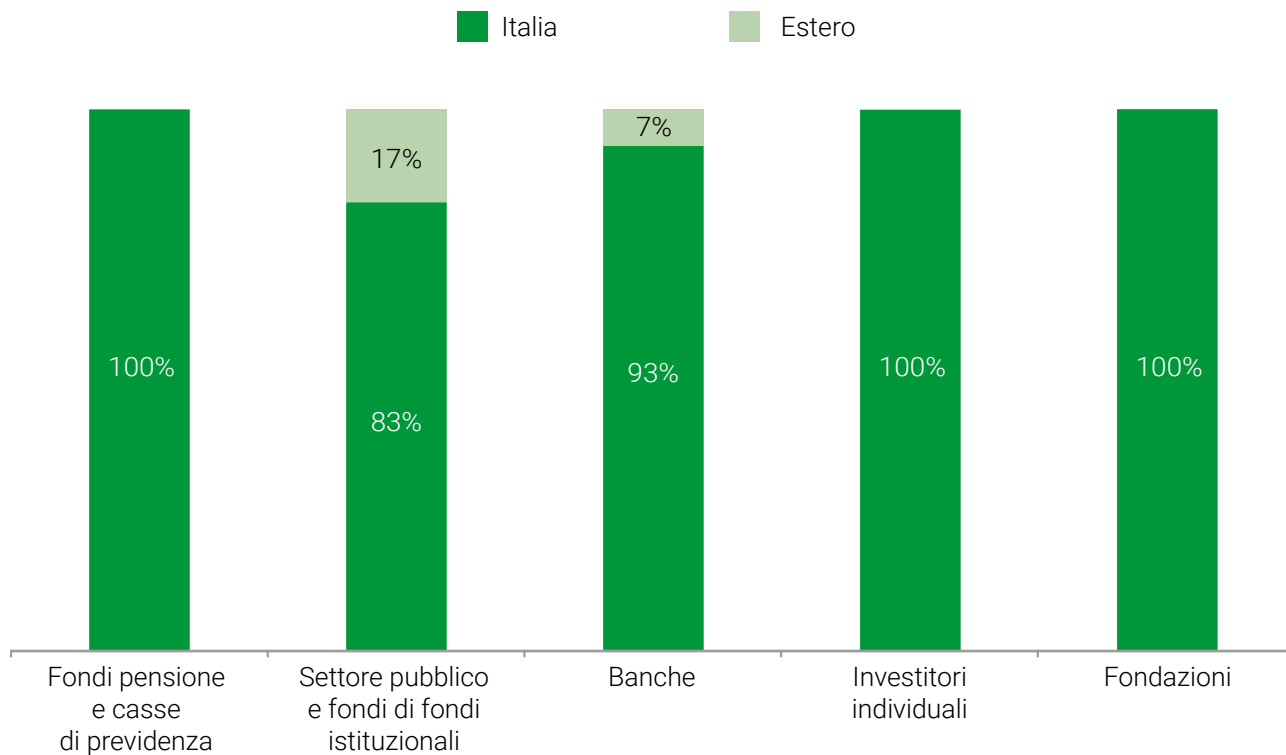
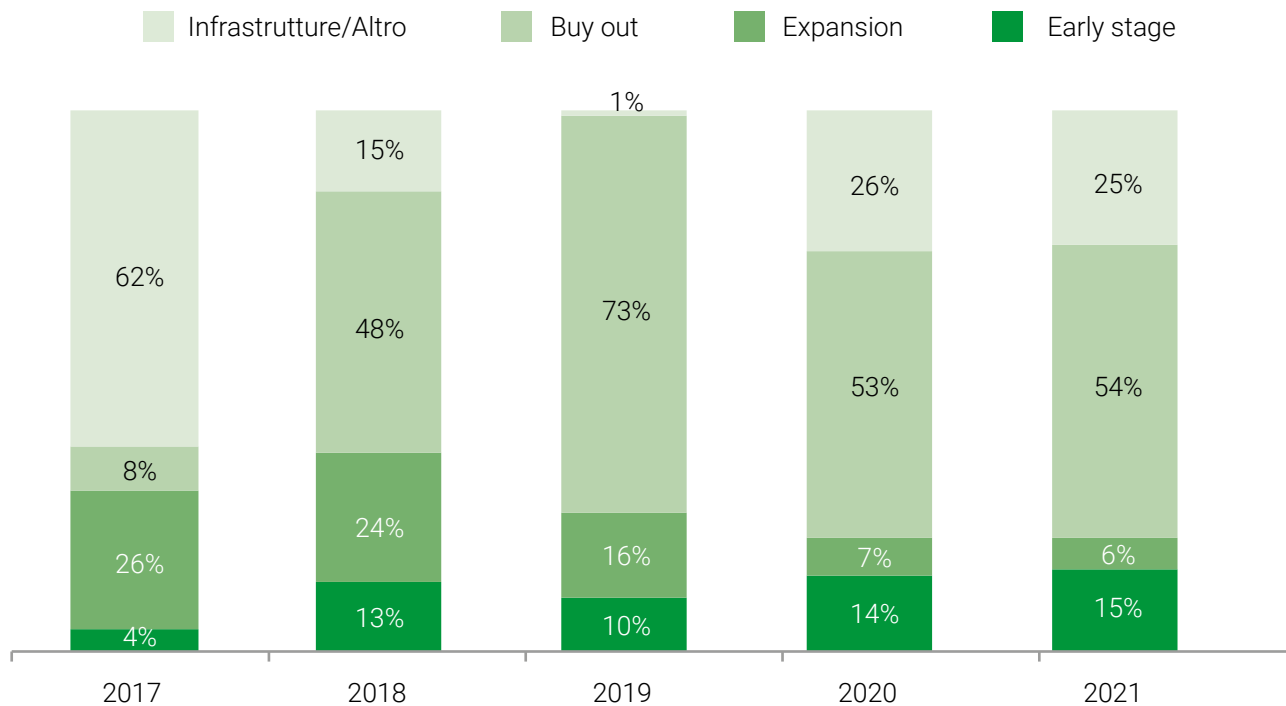


GRAFICO 9

Distribuzione della raccolta sul mercato per tipologia di investimento target



Nel corso del 2021 sono state registrate sul mercato italiano del private equity e venture capital 654 operazioni, distribuite su 488 società, per un controvalore pari a 14.699 milioni di Euro. Si tratta dei valori più alti mai registrati nel nostro mercato. Rispetto all'anno precedente (6.597 milioni di Euro investiti in 471 operazioni), si è osservata una crescita del 39% del numero di operazioni, mentre l'ammontare investito è cresciuto del 123%, trainato dal segmento delle infrastrutture (**Grafici 10, 11 e 12**).

Nel dettaglio, con riferimento alla tipologia di operazioni realizzate (**Grafico 13**), in termini di numero, con 371 investimenti, l'early stage si è posizionato al primo posto, seguito dal buy out (159), mentre le operazioni di expansion sono state 60. In termini di ammontare, invece, per la prima volta le infrastrutture hanno rappresentato il comparto del mercato verso il quale è confluita la

maggior parte delle risorse (7.671 milioni di Euro), seguite dai buy out (5.386 milioni di Euro) e dal segmento dell'expansion (858 milioni di Euro).

Per quel che riguarda l'attività svolta dalle diverse categorie di soggetti (**Grafico 14**), gli operatori internazionali hanno assorbito il 76% del mercato in termini di ammontare investito nel corso del 2021, pari a 11.138 milioni di Euro, mentre i soggetti domestici hanno investito 3.561 milioni (24%). Si segnala che gli operatori internazionali senza un ufficio in Italia hanno investito nel Paese 5.661 milioni di Euro, distribuiti su 77 operazioni. In termini di numero, gli operatori domestici hanno realizzato la maggior parte degli investimenti (489, pari al 75% del mercato).

A livello generale, nel 2021 il taglio medio dell'ammontare investito per singola operazione (**Grafico 15**) si è attestato a 22,5 milioni di Euro, in crescita rispetto

al 2020 (14,0 milioni di Euro), grazie alla presenza di numerose operazioni di dimensioni significative. Il dato normalizzato, cioè al netto dei large e mega deal realizzati nel corso del 2021, invece, è stato pari a 8,9 milioni di Euro (7,5 milioni nel 2020).

Considerando le società oggetto di investimento, nel 2021 va segnalata la presenza di 8 operazioni con equity versato compreso tra 150 e 300 milioni di Euro (large deal) e 8 operazioni di ammontare superiore ai 300 milioni di Euro (mega deal). Complessivamente, i large e mega deal hanno attratto risorse per 9.821 milioni di Euro, pari al 67% dell'ammontare complessivamente investito nell'anno. L'anno precedente i large e mega deal avevano attratto 3.463 milioni di Euro, pari al 53% dell'ammontare complessivo (grazie a 2 large deal e 6 mega deal). Nelle operazioni caratterizzate da un valore dell'equity versato inferiore ai 150 milioni

di Euro (small e medium deal) sono stati investiti 4.878 milioni di Euro, in crescita rispetto al 2020 (3.134 milioni di Euro, +56%) **(Grafico 16)**.

Passando ad analizzare l'evoluzione che ha interessato i singoli segmenti di mercato, l'early stage (seed, start up e later stage), che nel 2020 ha visto l'avvio dell'operatività di un soggetto di natura istituzionale molto attivo nel comparto, ha mostrato un'ulteriore crescita, sia in termini di ammontare investito, passato da 378 a 587 milioni di Euro (+55%), sia di numero di operazioni (306 nel 2020, contro 371 nel 2021, +21%) **(Grafico 17)**. Nel 2021, la maggior parte delle operazioni di avvio è stata realizzata da operatori domestici, che hanno realizzato l'84% degli investimenti, con un peso del 50% in termini di ammontare.

Nel corso del 2021, nel segmento dell'expansion sono stati investiti 858 milioni di Euro, distribuiti su 60 operazioni **(Grafico**

18). Rispetto all'anno precedente, i dati risultano in crescita del 142% in termini di ammontare e del 50% per quanto riguarda il numero. Nel dettaglio, dall'analisi della tipologia di investitori attivi nel segmento, emerge come i soggetti domestici abbiano realizzato il maggior numero di investimenti (70%, 61% in termini di ammontare).

Il segmento del turnaround anche nel 2021 ha mantenuto un ruolo di nicchia, con la realizzazione di 8 investimenti, contro i 9 del 2020, mentre l'ammontare è passato da 172 a 127 milioni di Euro **(Grafico 19)**.

Le risorse investite nel comparto del replacement sono state pari a 70 milioni di Euro (poco più di un milione nel 2020), distribuite su 11 investimenti, contro i 2 dell'anno precedente **(Grafico 20)**.

Nel 2021 le operazioni realizzate nel comparto delle infrastrutture hanno attratto l'ammontare record di 7.671 milio-

ni di Euro, in crescita del 480% rispetto all'anno precedente, quando erano stati investiti 1.322 milioni di Euro **(Grafico 21)**. Tale valore, trainato da alcune operazioni di dimensioni particolarmente rilevanti, rappresenta il 52% del totale investito nel corso dell'anno. Il numero di investimenti di questo tipo realizzati nel 2021 è stato pari a 45, contro i 20 dell'anno precedente (+125%). Agli operatori domestici è imputabile il 60% del numero di operazioni, mentre in termini di ammontare il peso dei soggetti internazionali è stato pari all'84%.

Infine, il segmento dei buy out ha attratto il 37% dei capitali complessivamente investiti nel corso del 2021, pari a 5.386 milioni di Euro, in crescita del 23% rispetto ai 4.370 milioni dell'anno precedente **(Grafico 22)**. Nel dettaglio, le operazioni sono state 159 (94 nel 2020), con un incremento del 69%. È importante sottolineare che gli investimenti realizzati con

un impegno di risorse, per società oggetto di investimento, inferiore ai 15 milioni di Euro, hanno rappresentato il 47% del numero totale (contro il 42% del 2020), mentre il peso delle operazioni di ammontare compreso tra 15 e 150 milioni di Euro è stato pari al 45% (52% l'anno precedente). I large e mega deal, infine, hanno rappresentato l'8% del numero di investimenti realizzati (6% nel 2020) **(Grafico 23)**. Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche dell'offerta, gli operatori domestici hanno realizzato il 57% del numero di operazioni, mentre a livello di ammontare hanno prevalso i soggetti internazionali (76%).

Sotto il profilo della ripartizione delle operazioni tra initial e follow on, si segnala che gli investimenti a favore di aziende già partecipate dallo stesso operatore o da altri investitori nel capitale di rischio hanno rappresentato la maggioranza in termini di ammontare (55%), mentre in

termini di numero hanno prevalso gli initial (56%) **(Grafico 24)**.

Dalla distribuzione geografica degli investimenti emerge come, in linea con i dati registrati l'anno precedente, il 95% degli investimenti effettuati nel corso del 2021 ha avuto ad oggetto imprese localizzate nel nostro Paese **(Grafico 25)**, corrispondente al 98% dell'ammontare investito nell'anno **(Grafico 26)**.

Se si considera la sola attività posta in essere in Italia, il 69% del numero di operazioni ha riguardato aziende localizzate nel Nord del Paese (60% nel 2020), seguito dalle regioni del Centro con il 22% (17% l'anno precedente), mentre il Sud e le Isole hanno pesato per il 9% (23% nel 2020). In termini di ammontare, invece, il Nord ha attratto il 79% delle risorse complessivamente investite in Italia (74% nel 2020), seguito dalle regioni del Centro con il 15% (21% l'anno precedente), mentre la quota di risorse destinate al Sud

Italia si è attestata al 6% (5% nel 2020). Come da tradizione, a livello regionale **(Grafico 27)**, si conferma il primato della Lombardia, dove è stato realizzato il 40% del numero totale di operazioni portate a termine in Italia nel corso del 2021, seguita da Lazio (13%) e Veneto (8%). In termini di ammontare, la Lombardia si è posizionata al primo posto, con il 60% delle risorse complessivamente investite, seguita da Lazio (11%) e Piemonte (8%).

L'analisi della distribuzione settoriale degli investimenti evidenzia come, nel 2021, il comparto dell'ICT (comunicazioni, computer ed elettronica) abbia rappresentato il principale target di investimento in termini di numero di operazioni, con una quota del 28% **(Grafico 28)**, seguito dal settore dei beni e servizi industriali, con un peso del 14%, e dal medicale (12%).

In termini di ammontare, la maggior parte

delle risorse investite nell'anno è confluita verso il comparto dell'ICT (51% del totale), seguito da quelli dei beni e servizi industriali (12%) e dell'energia e ambiente (6%). Per quel che riguarda le imprese attive nei settori ad alta tecnologia, il numero di operazioni realizzate nel 2021 a favore di aziende definite "high tech" si è attestato a 185 (181 nel 2020), con una incidenza sul numero totale di operazioni del 28% **(Grafico 29)**. Nel dettaglio, i sottocomparti in cui si evidenzia il maggior numero di operazioni sono quelli dell'ICT, del medicale e delle attività finanziarie e assicurative che, in termini di numero, hanno rappresentato il 64% degli investi-

menti in imprese high tech effettuati nel corso del 2021 **(Grafico 30)**. È significativo precisare che il 77% delle operazioni high tech rilevate ha interessato imprese in fase di avvio.

Relativamente alla distribuzione del numero di investimenti per dimensione delle aziende target, i dati del 2021 mostrano una concentrazione delle operazioni su imprese di taglio medio-piccolo (86% del numero totale, 90% nel 2020), caratterizzate da un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità **(Grafico 31)**. Queste aziende hanno attratto risorse per un ammontare complessivo pari a 6.253 milioni di Euro (43% del totale, 42% nel

2020), mentre il resto del mercato, con un peso del 14% in termini di numero di investimenti, ha assorbito il 57% delle risorse totali (8.446 milioni di Euro).

Anche la distribuzione degli investimenti per classi di fatturato delle aziende target evidenzia come le imprese di piccola e media dimensione (con un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro), pur avendo attratto risorse per circa il 15% del totale, rappresentino, anche per il 2021, il principale target verso cui sono indirizzati gli investimenti di private equity e venture capital in Italia, con una quota del 79% sul numero complessivo di operazioni **(Grafico 32)**.

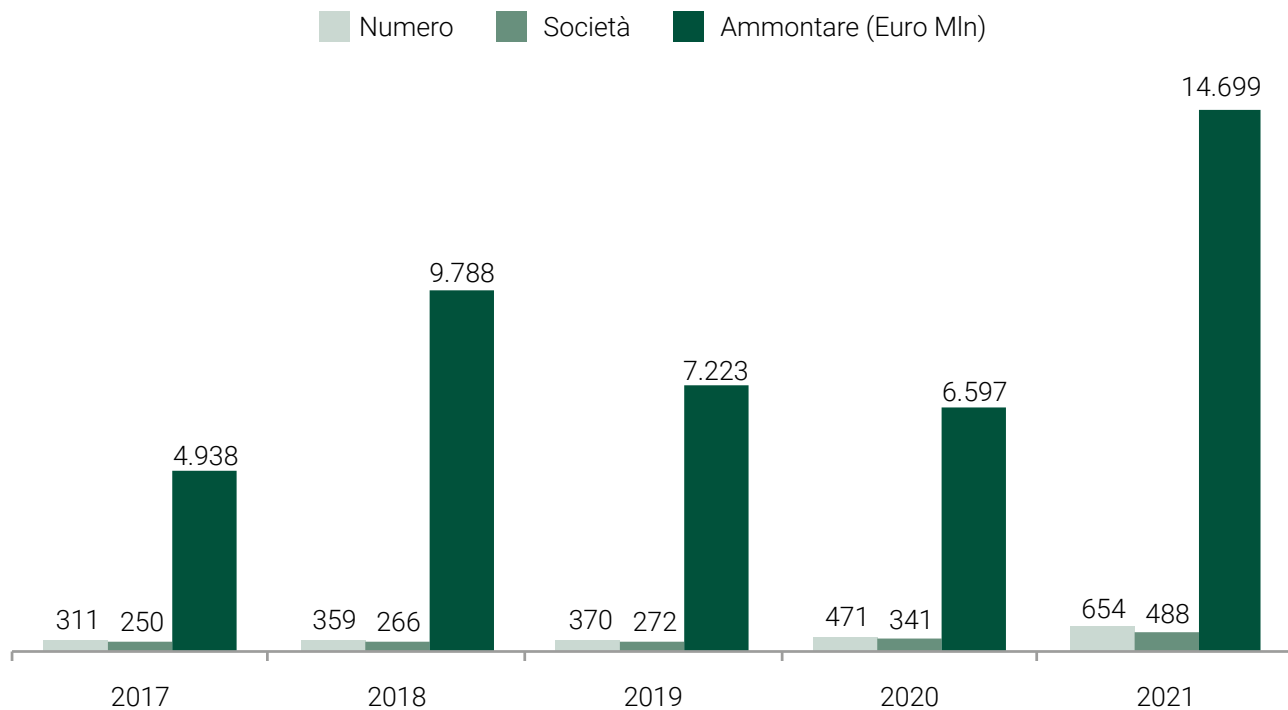
GRAFICO 10**Evoluzione dell'attività di investimento**

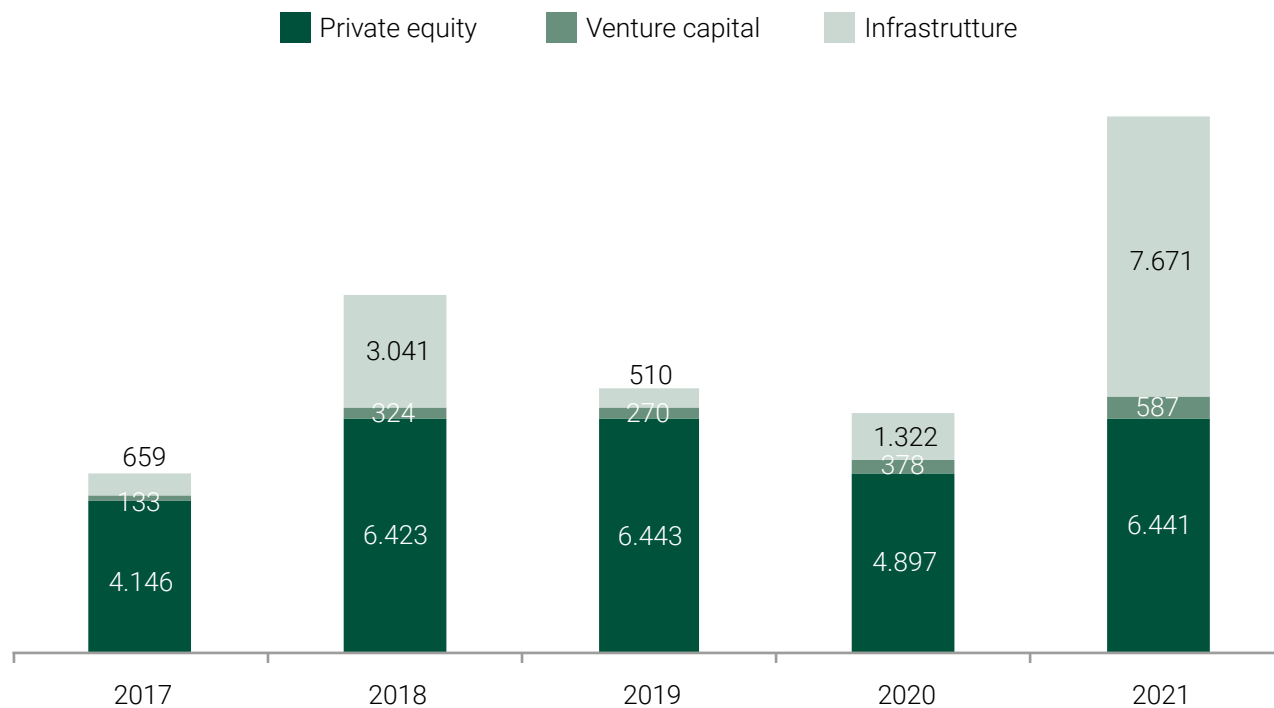
GRAFICO 11**Evoluzione dell'ammontare investito (Euro Mln) per tipologia di attività**

GRAFICO 12

Evoluzione del numero di investimenti per tipologia di attività

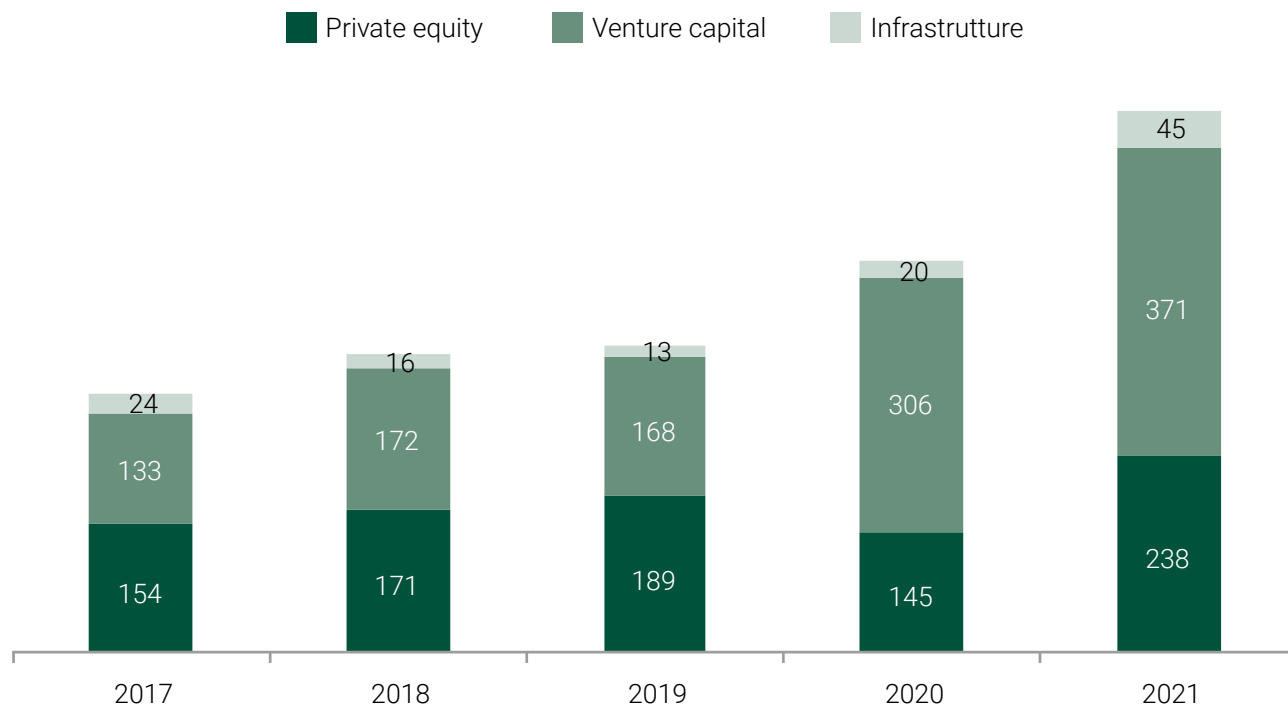


GRAFICO 13

Distribuzione degli investimenti 2021 per tipologia

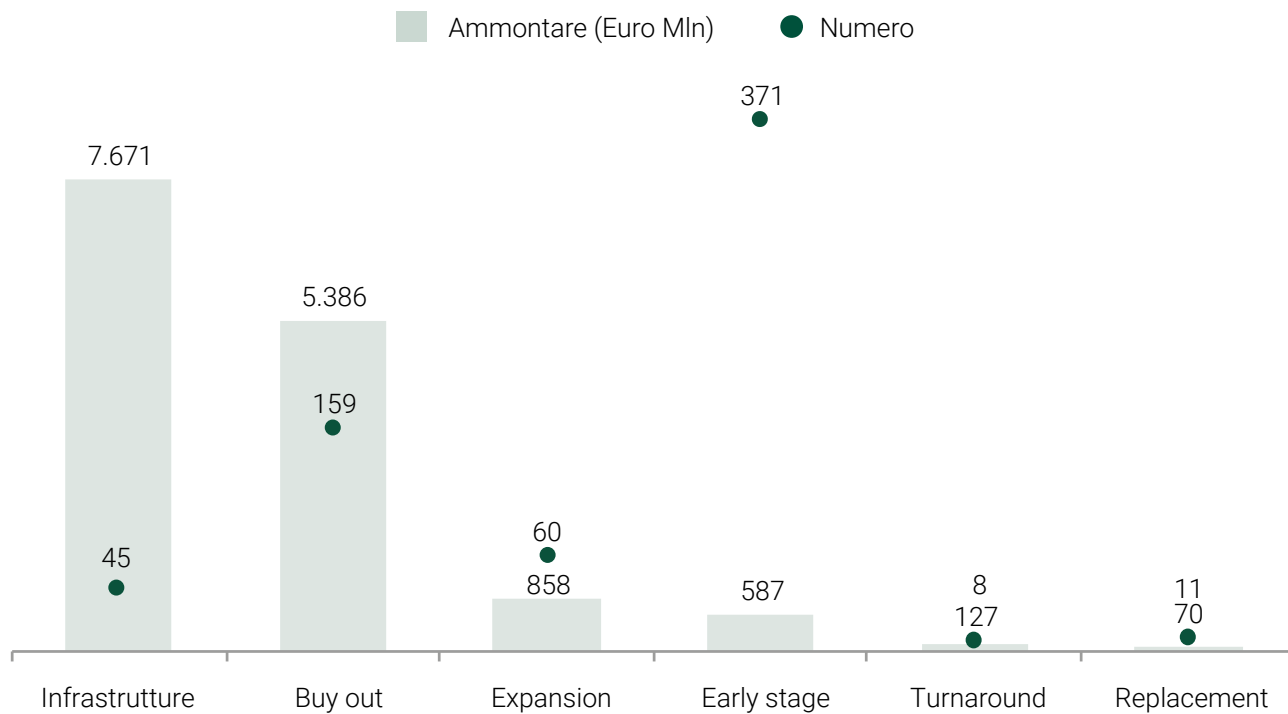


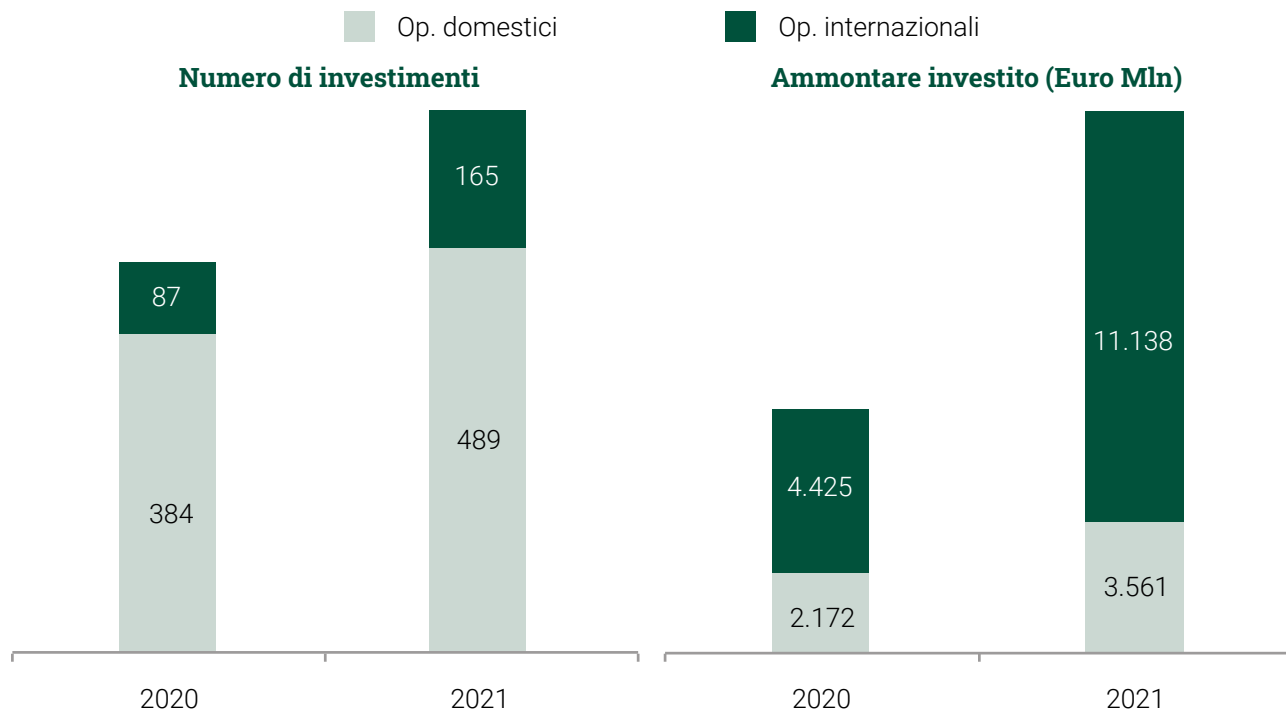
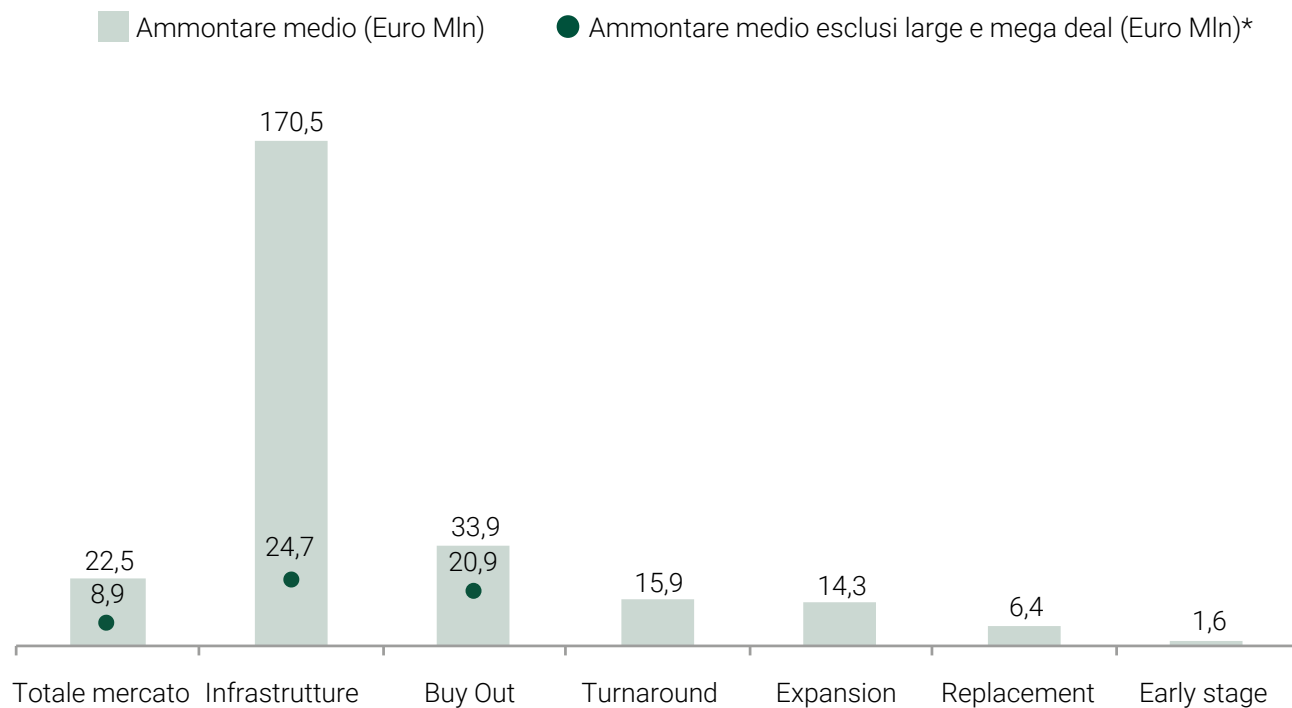
GRAFICO 14**Evoluzione degli investimenti per origine geografica dell'operatore**

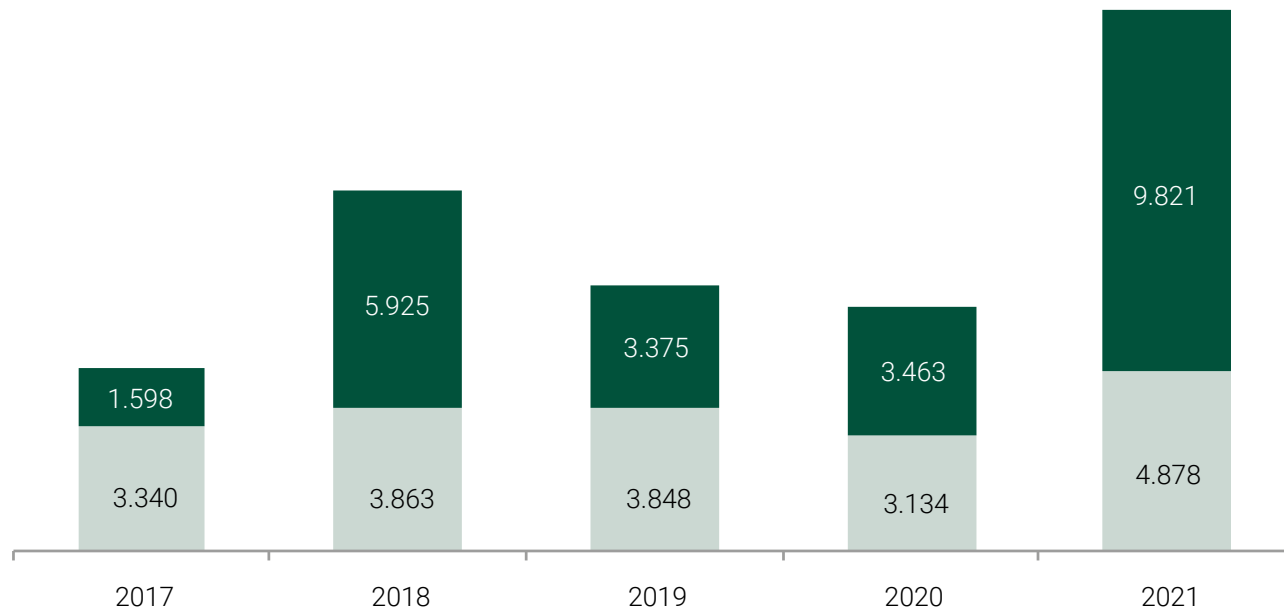
GRAFICO 15**Ammontare investito medio per tipologia di operazione nel 2021**

* Investimenti di importo compreso tra 150 e 300 Euro Mln (large deal) o maggiore di 300 Euro Mln (mega deal)

GRAFICO 16

Evoluzione dell'ammontare investito per dimensione dell'operazione

■ Ammontare small e medium deal (Euro Mln) ■ Ammontare large e mega deal (Euro Mln)*



* Investimenti di importo compreso tra 150 e 300 Euro Mln (large deal) o maggiore di 300 Euro Mln (mega deal)

Nota: elaborazione basata sulle società oggetto di investimento, facendo riferimento alla somma dell'equity investito da tutti i soggetti coinvolti

GRAFICO 17

Focus early stage: trend storico

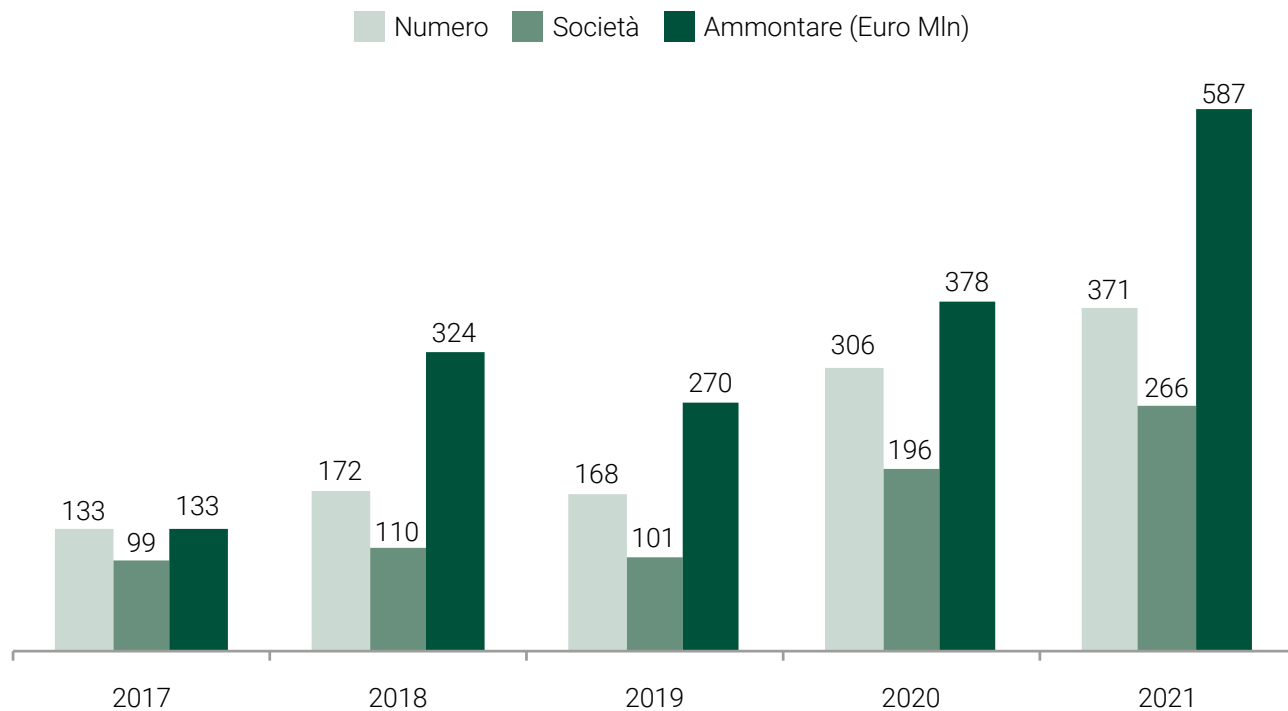


GRAFICO 18

Focus expansion: trend storico

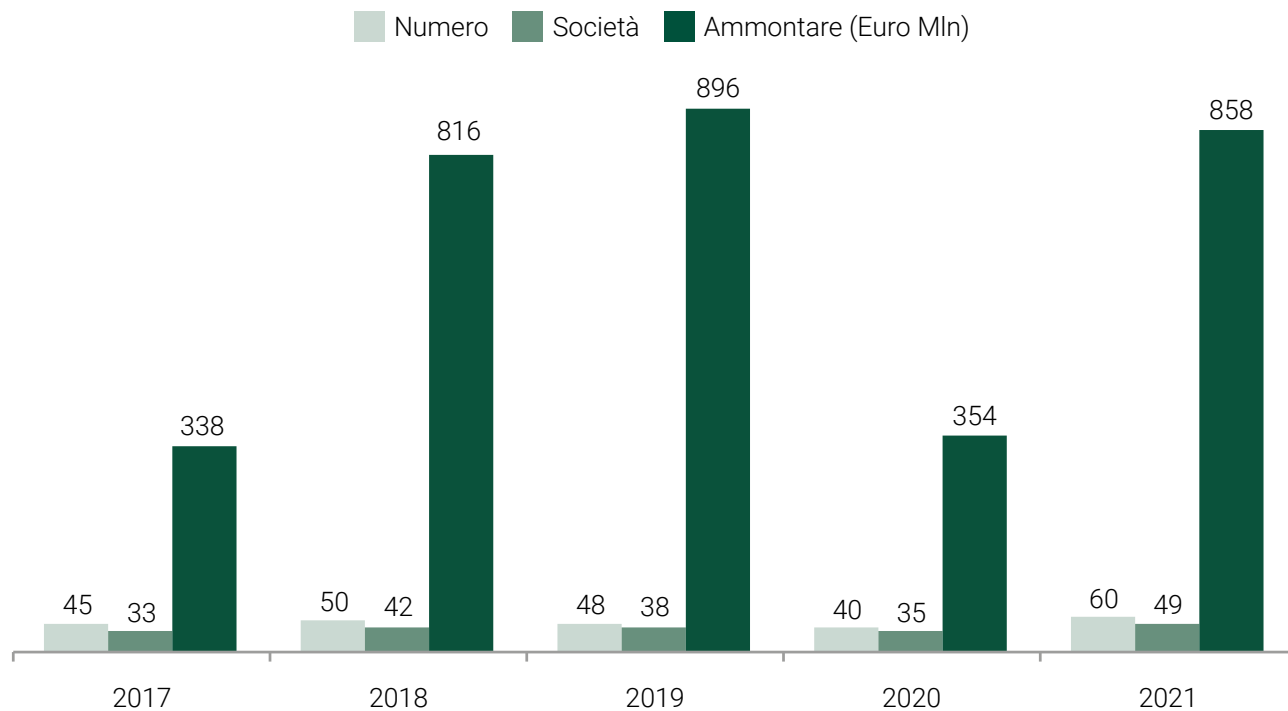


GRAFICO 19

Focus turnaround: trend storico

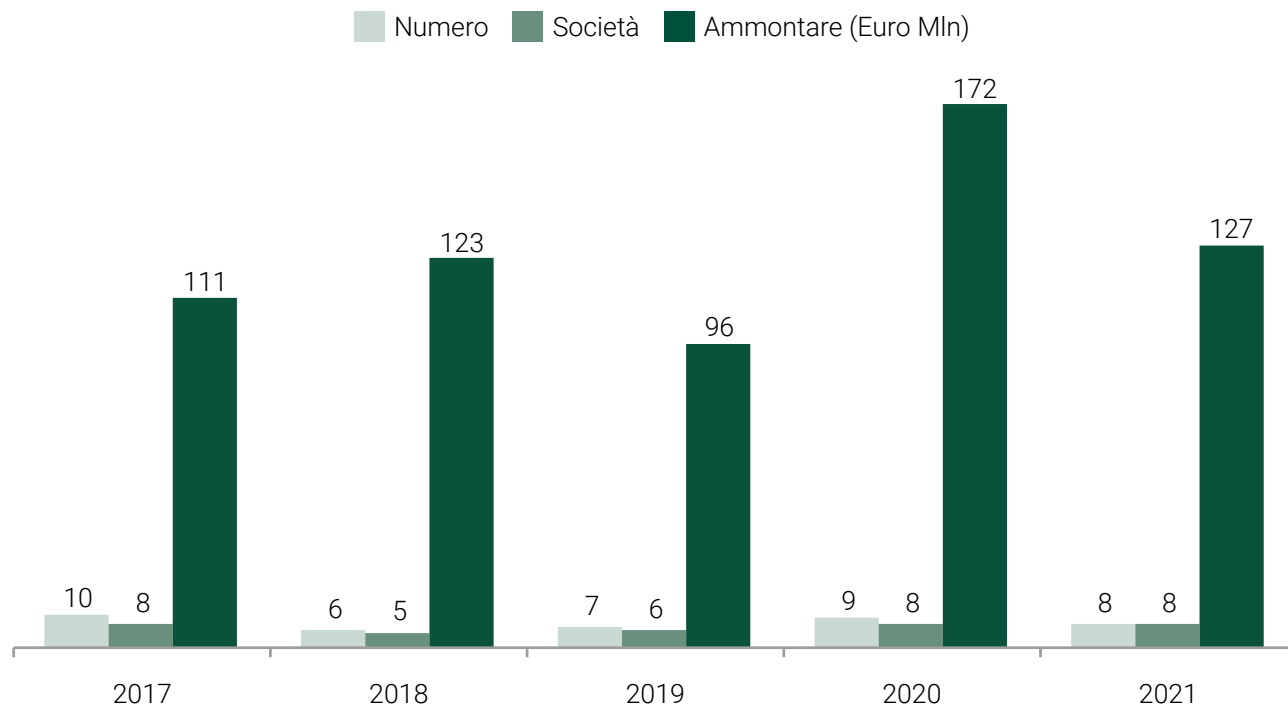


GRAFICO 20

Focus replacement: trend storico

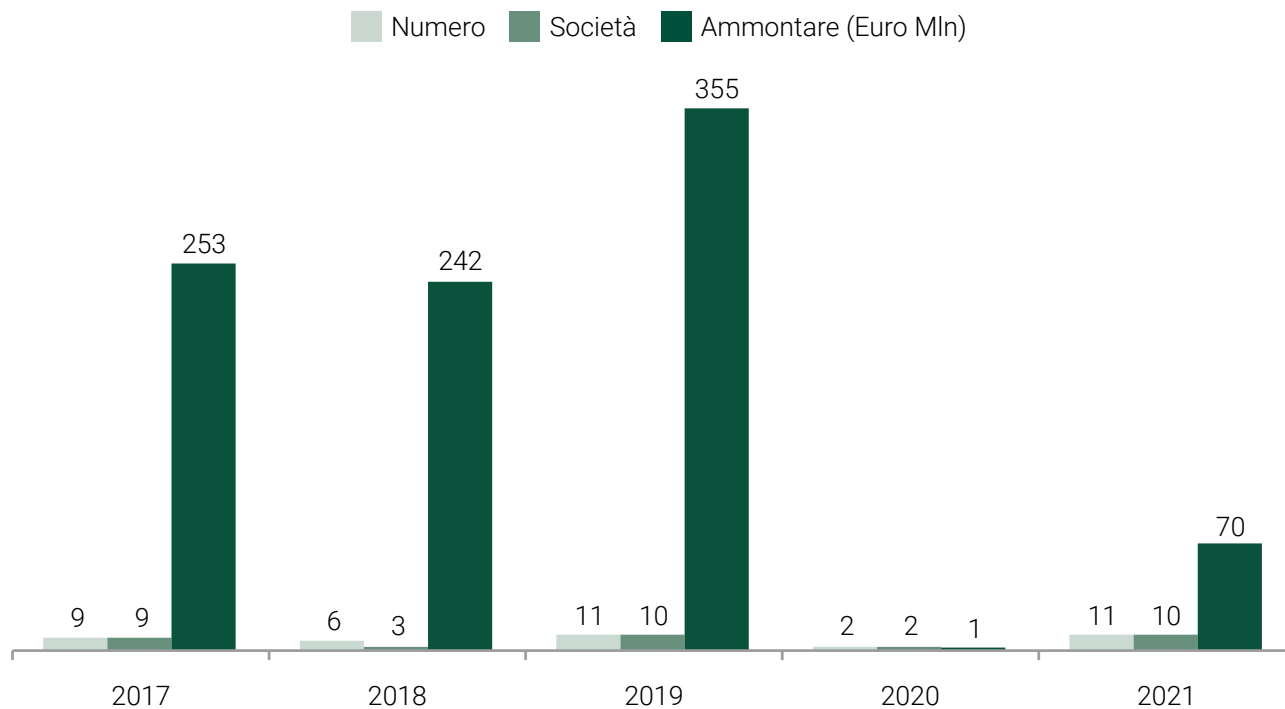


GRAFICO 21

Focus infrastrutture: trend storico

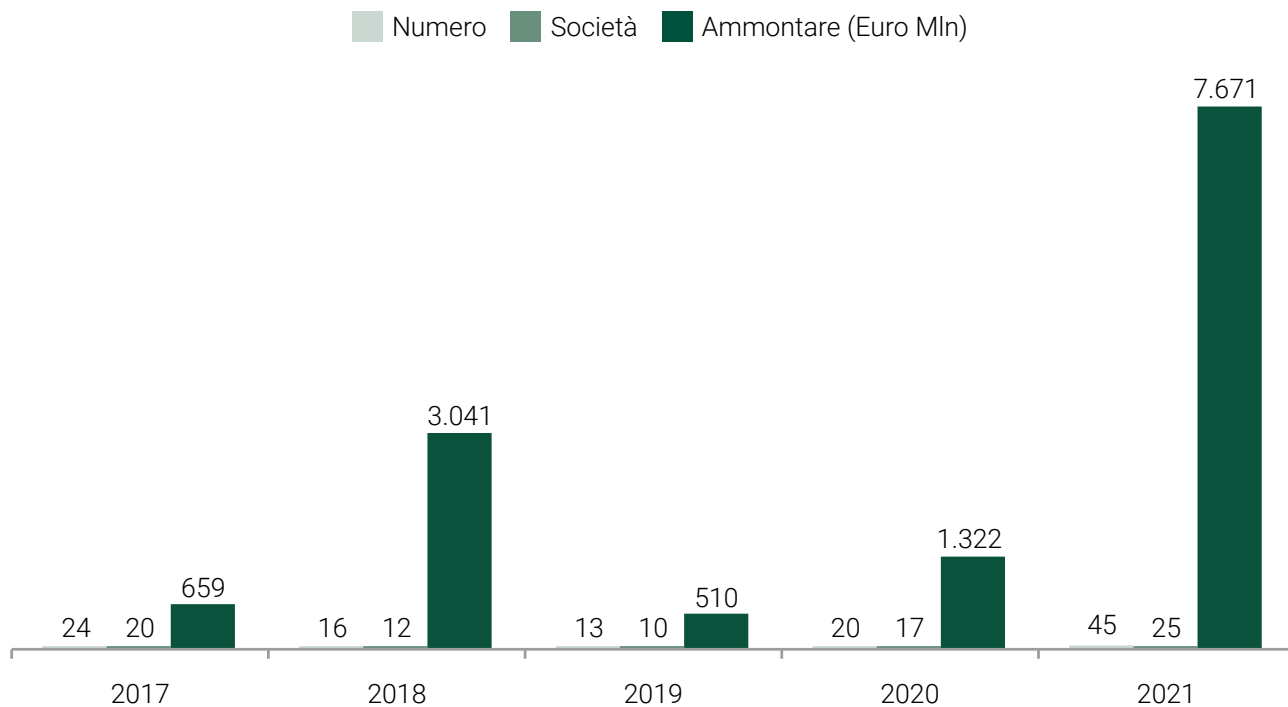


GRAFICO 22 Focus buy out: trend storico

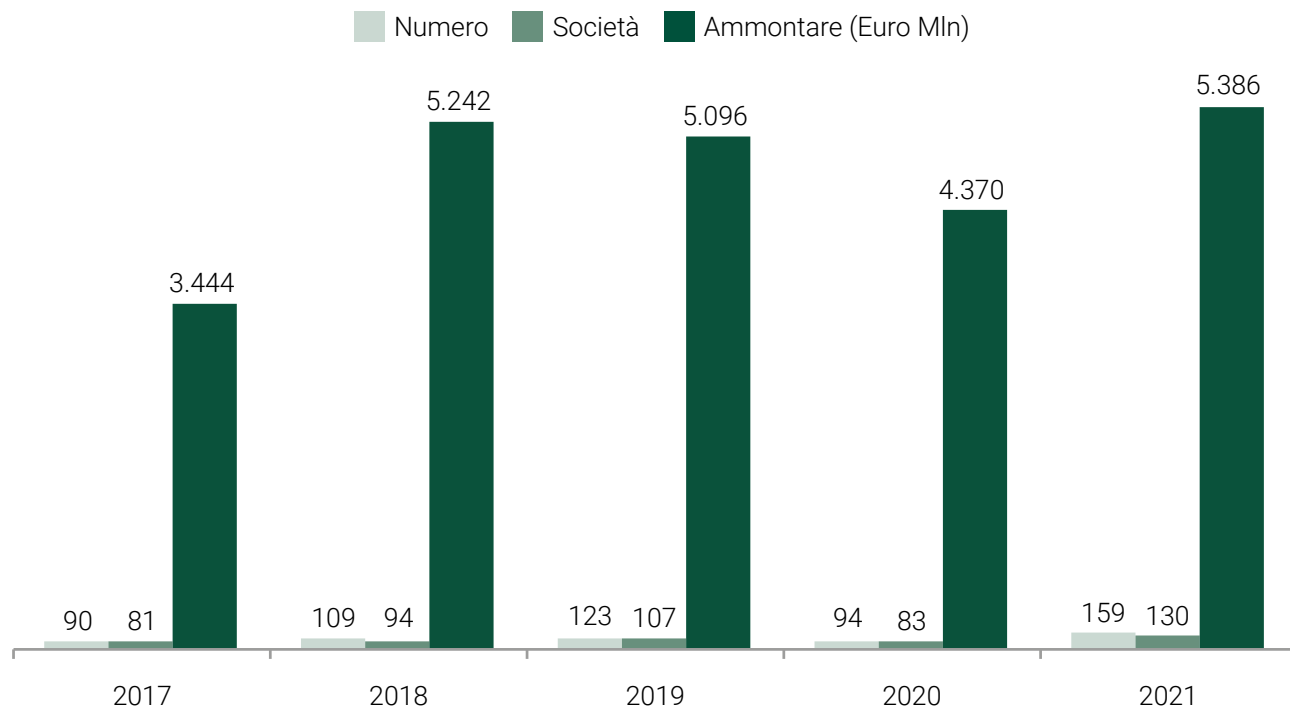
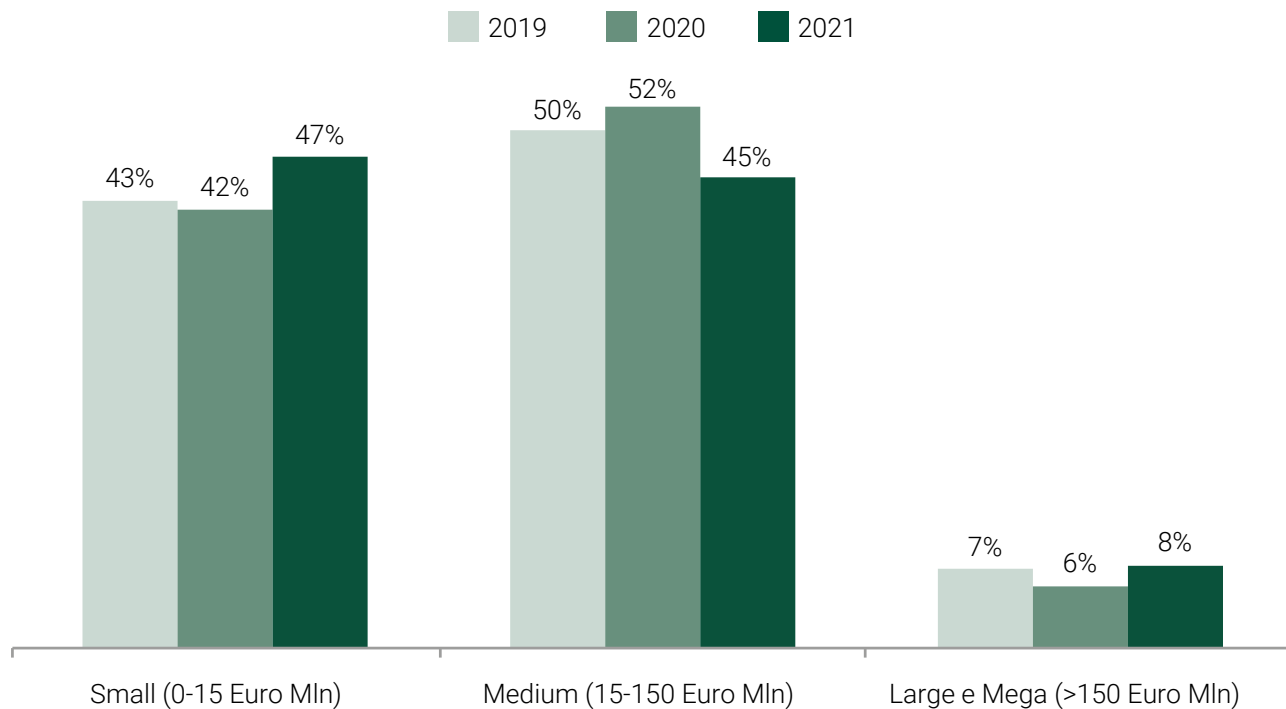
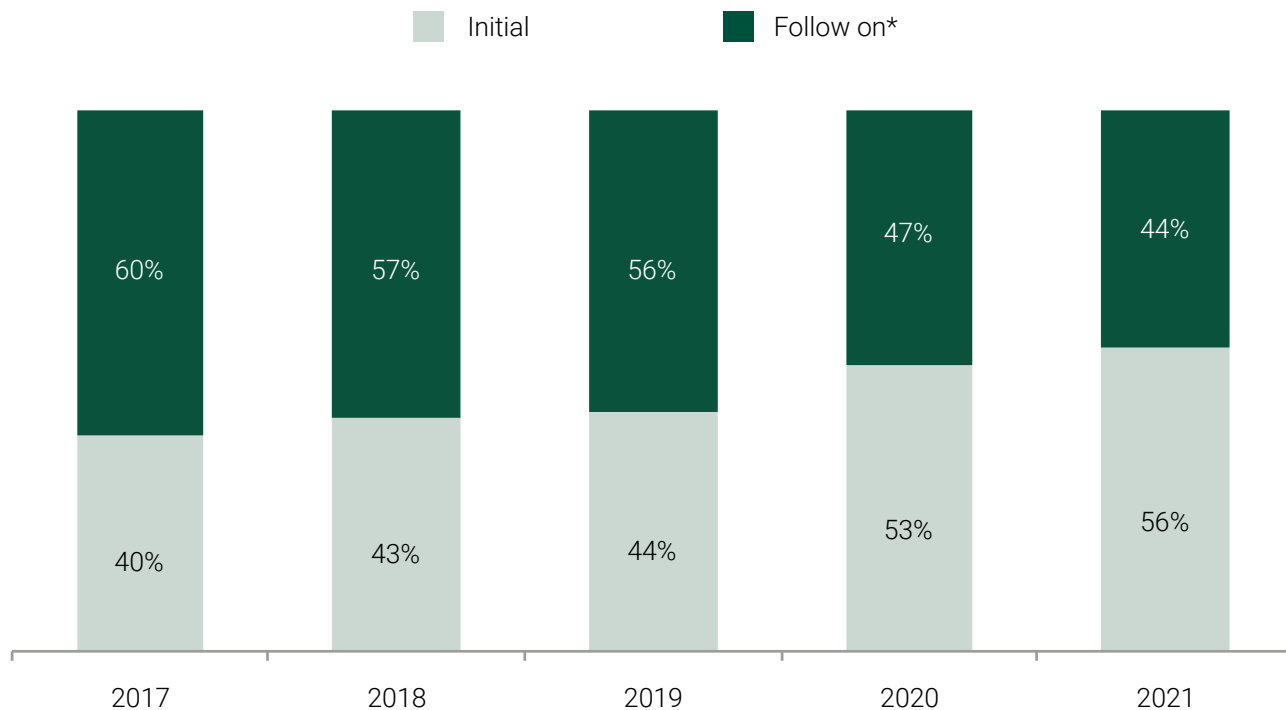


GRAFICO 23**Distribuzione % del numero di buy out per classe dimensionale**

Nota: elaborazione basata sulle società oggetto di investimento

GRAFICO 24

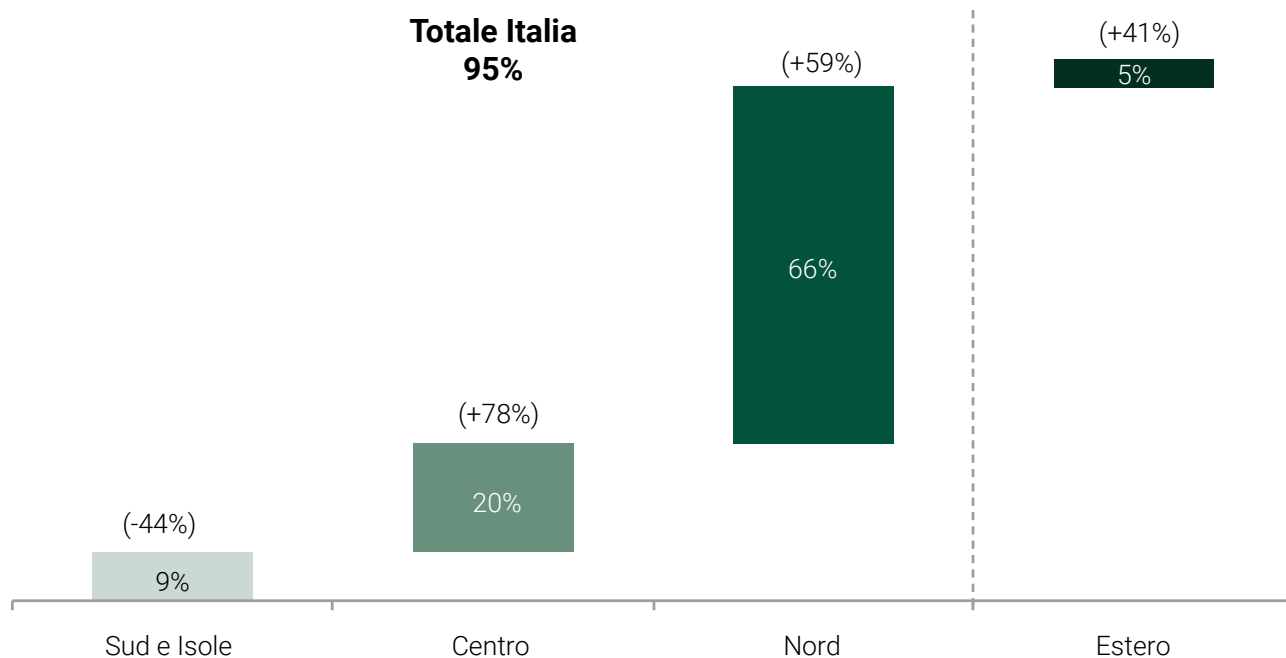
Evoluzione della distribuzione del numero di investimenti tra initial e follow on



* Inclusi i secondary buy out

GRAFICO 25

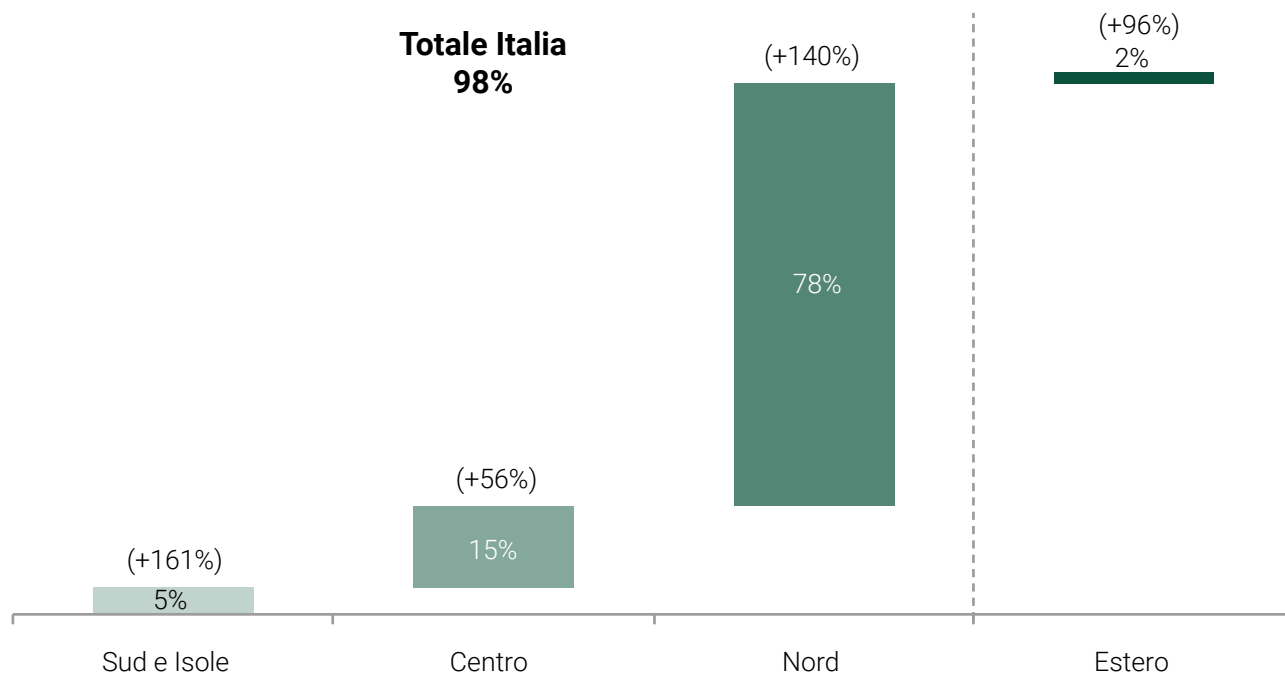
Distribuzione geografica del numero di investimenti realizzati nel 2021



Nota: tra parentesi la variazione percentuale del numero di investimenti rispetto al 2020

GRAFICO 26

Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel 2021



Nota: tra parentesi la variazione percentuale dell'ammontare investito rispetto al 2020

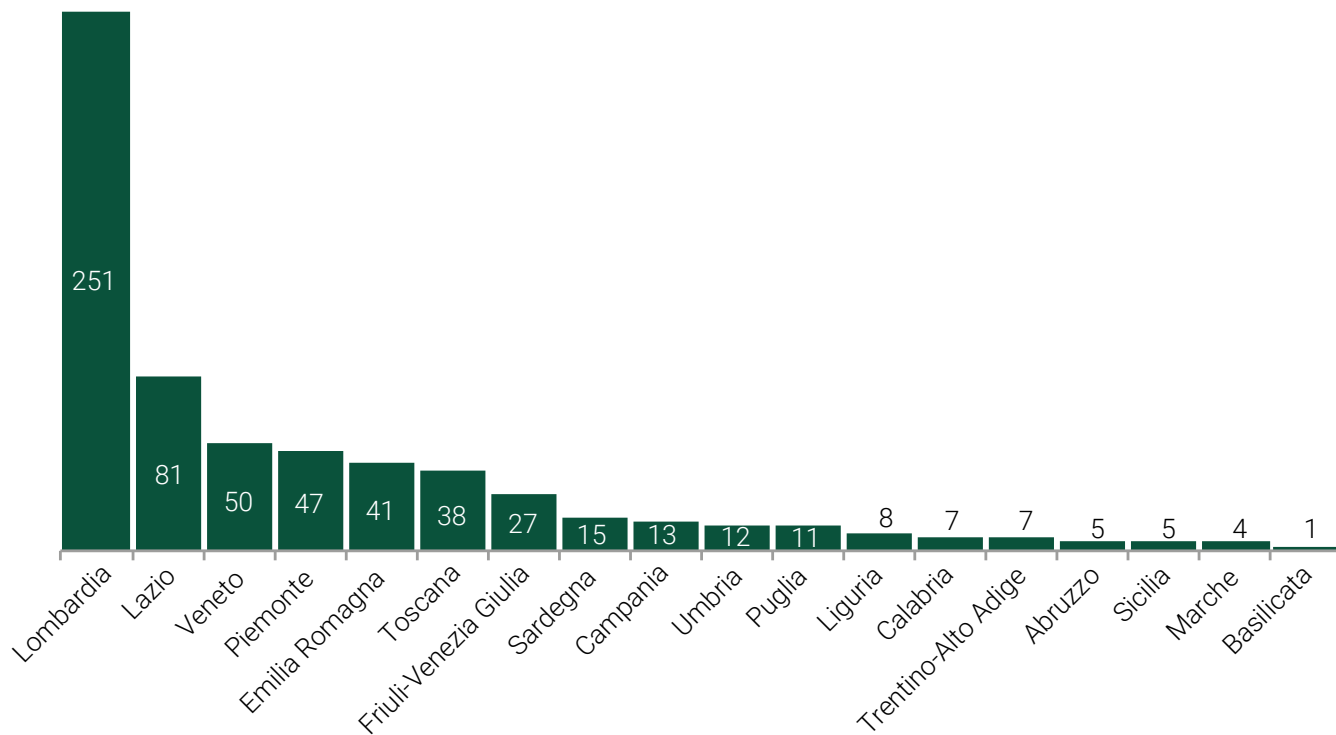
GRAFICO 27**Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2021**

GRAFICO 28

Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2021

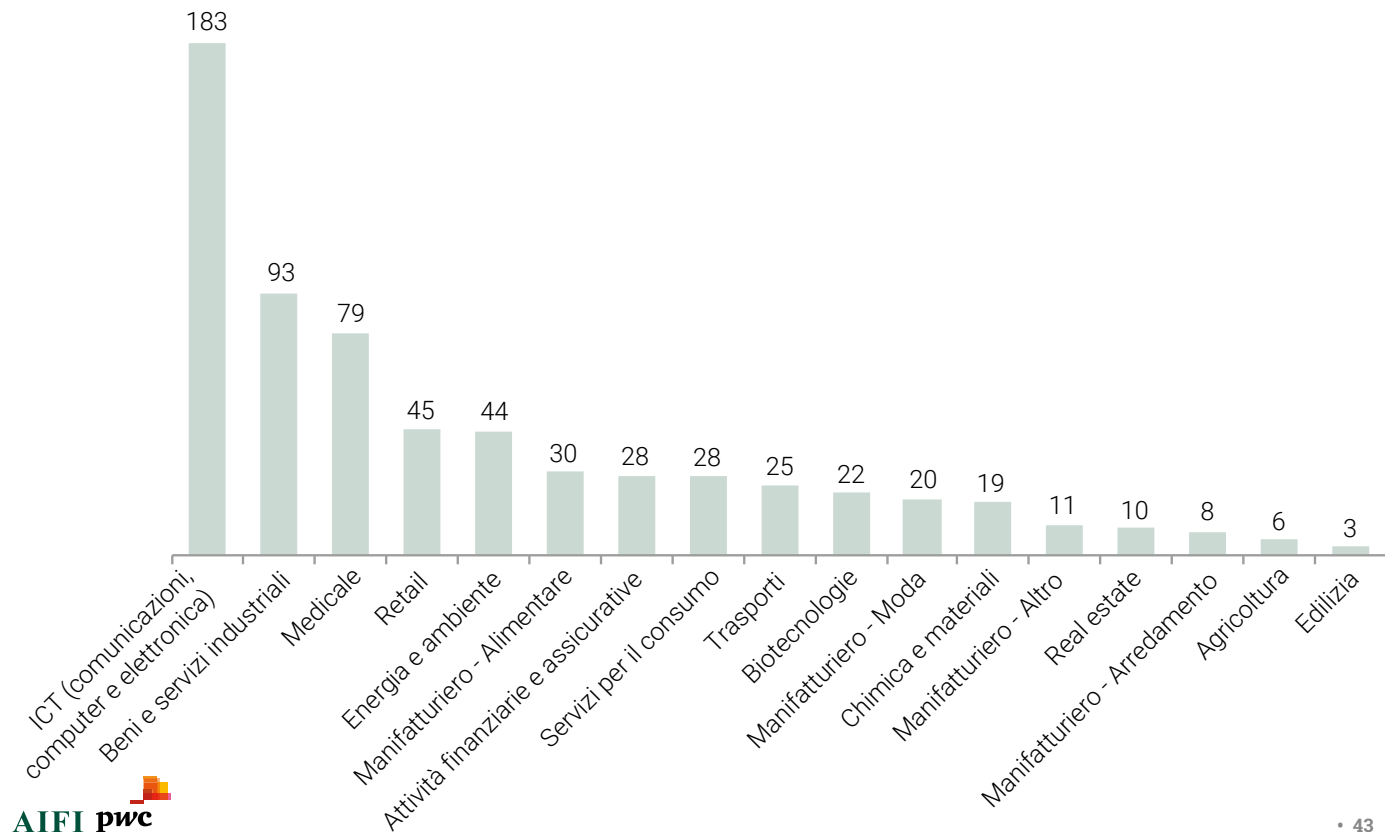


GRAFICO 29

Evoluzione del peso % degli investimenti in imprese high tech

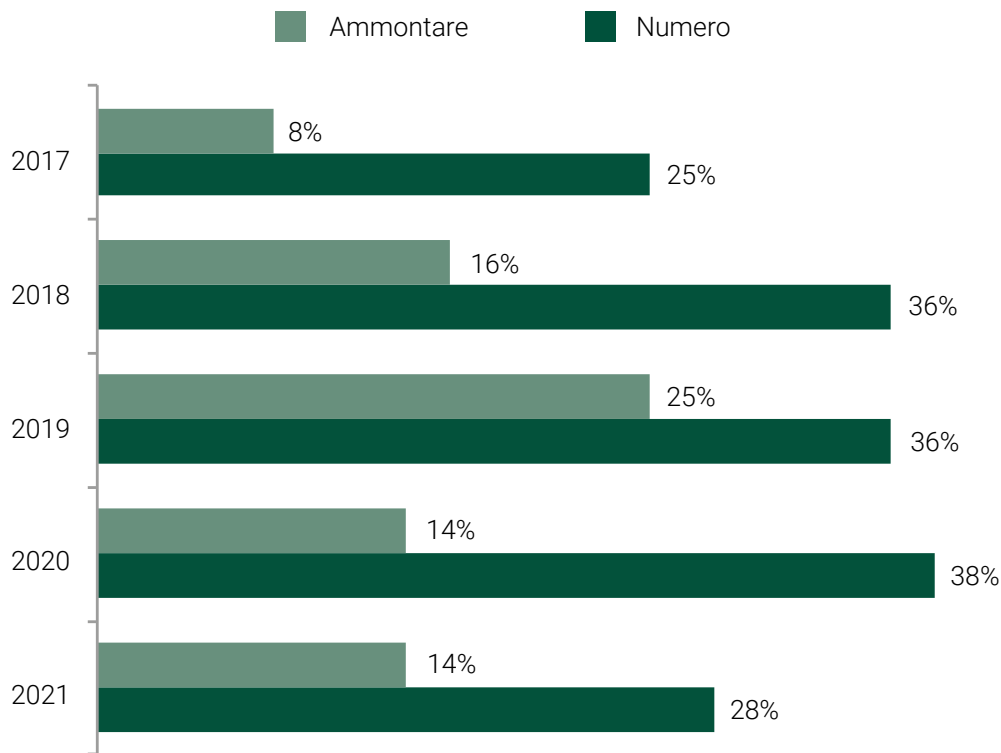


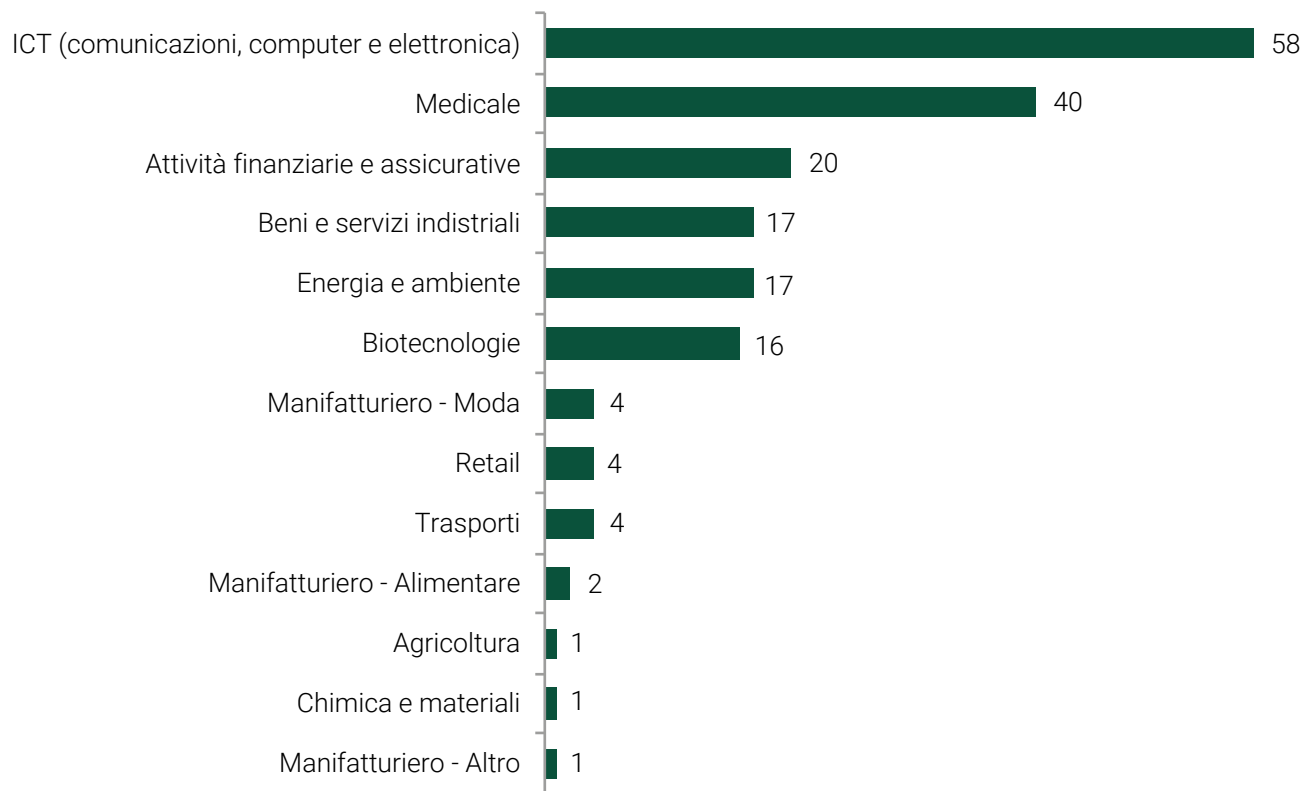
GRAFICO 30**Distribuzione settoriale del numero di investimenti in imprese high tech nel 2021**

GRAFICO 31

Distribuzione % del numero di investimenti per classi di dipendenti delle aziende target nel 2021

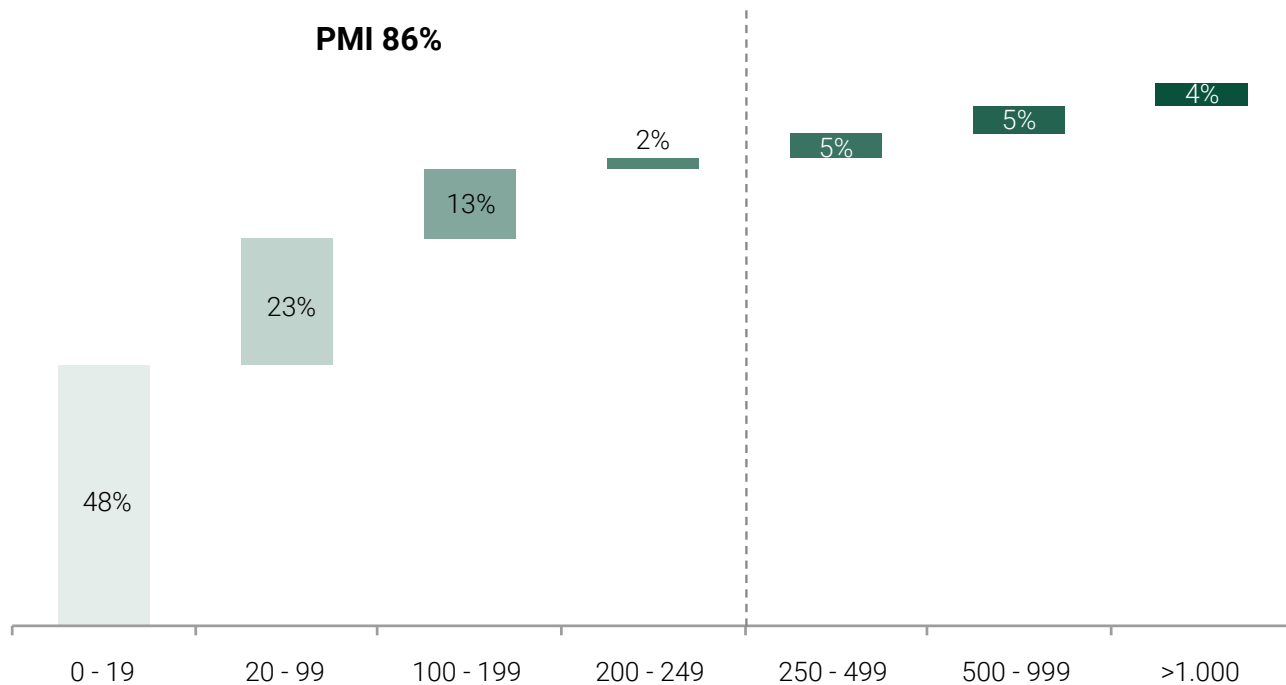
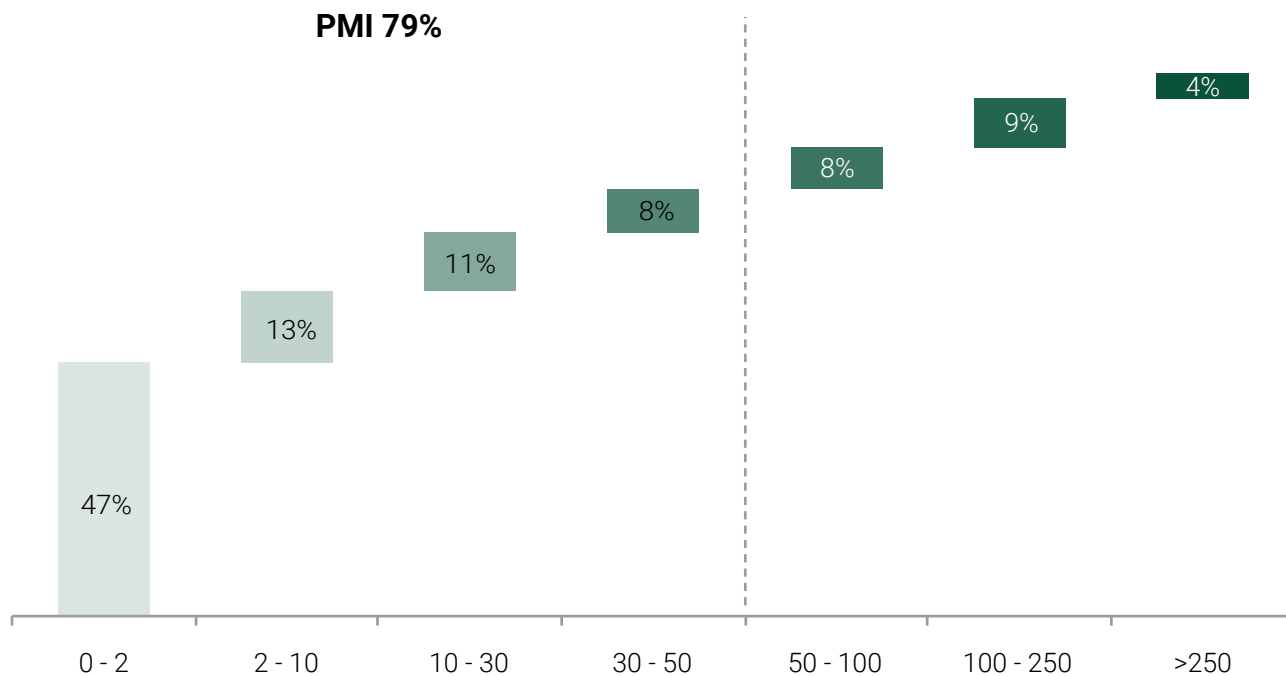


GRAFICO 32

Distribuzione % del numero di investimenti per classi di fatturato (Euro Mln) delle aziende target nel 2021



DISINVESTIMENTI

Nel corso del 2021 l'ammontare disinvestito, calcolato al costo di acquisto delle partecipazioni, ha raggiunto quota 2.702 milioni di Euro, in crescita del 69% rispetto ai 1.594 milioni registrati l'anno precedente. In termini di numero, si sono registrate 104 dismissioni (81 nel 2020, +28%), distribuite su 88 società **(Grafico 33)**.

Per quanto concerne le modalità di cessione delle partecipazioni, in termini di ammontare **(Grafico 34)** la vendita ad un soggetto industriale (trade sale) ha rap-

presentato il canale di disinvestimento preferito (871 milioni di Euro), con un'incidenza del 32%, seguito dalla cessione ad un altro operatore di private equity, con un peso del 30% (814 milioni di Euro). Anche in termini di numero la tipologia di exit più utilizzata è stata il trade sale **(Grafico 35)**, in linea con gli anni passati, con 36 exit (35% del totale), seguita dalla cessione ad un altro operatore di private equity (30%). Con specifico riferimento alla tipologia di investitori, gli operatori domestici sono

risultati i più attivi per quanto concerne il numero di dismissioni (62% del totale), mentre in termini di ammontare disinvestito hanno prevalso gli operatori internazionali (66%).

Da ultimo, incrociando il numero di disinvestimenti con la tipologia di investimento originario **(Grafico 36)**, emerge come il maggior numero di dismissioni sia riconducibile ad operazioni di buy out (46%), seguite dagli expansion (27%) e dai replacement (12%).

GRAFICO 33 Evoluzione dell'attività di disinvestimento

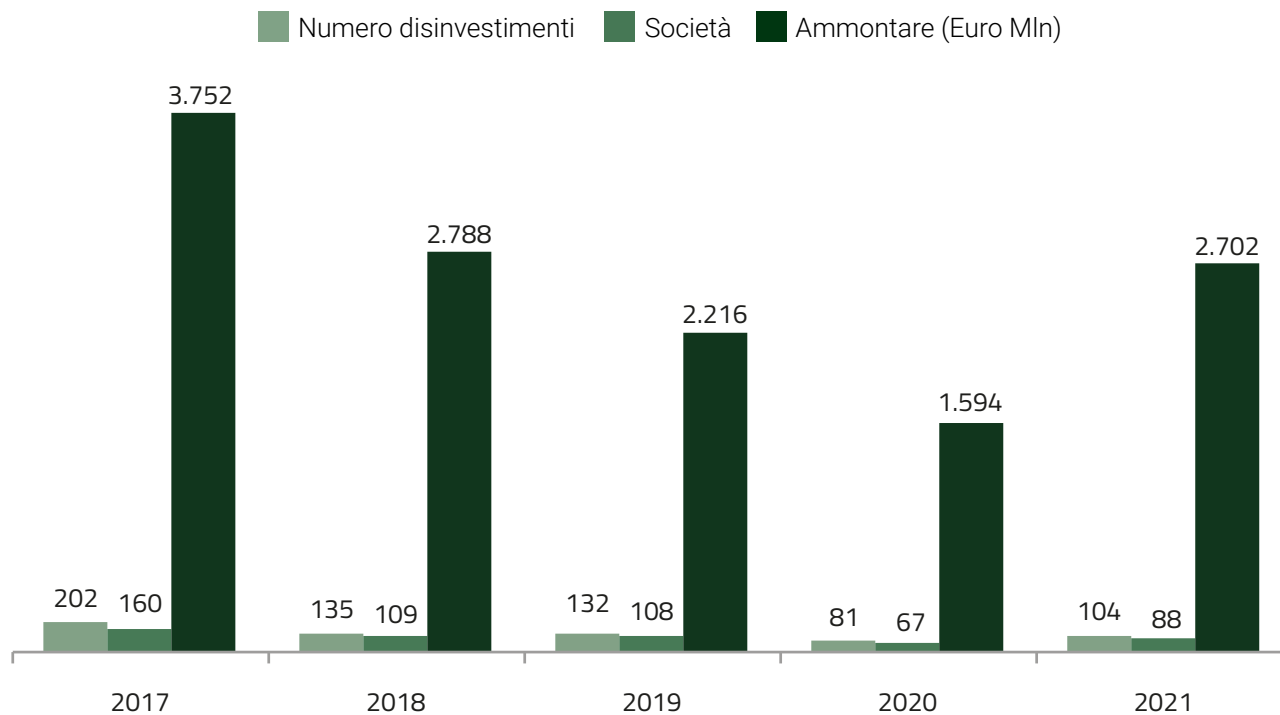


GRAFICO 34 Evoluzione della distribuzione % dell'ammontare disinvestito per tipologia

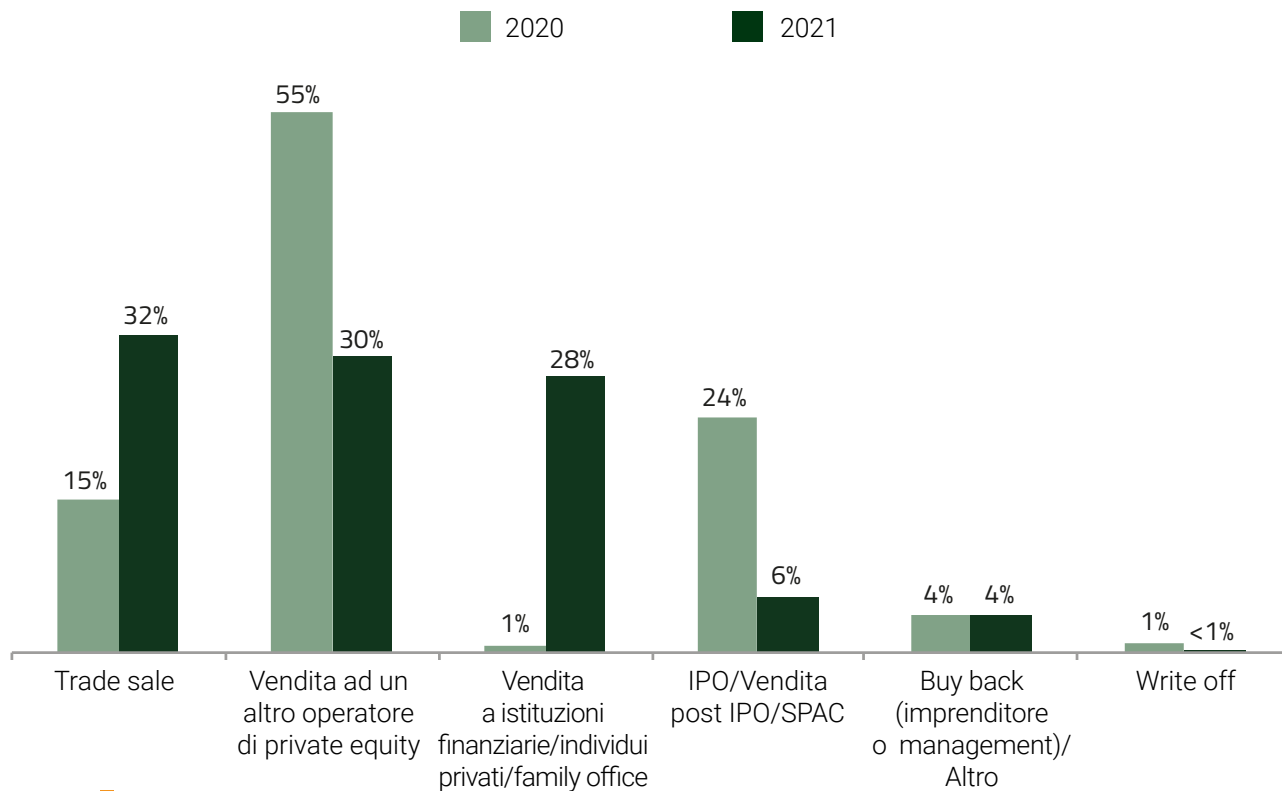


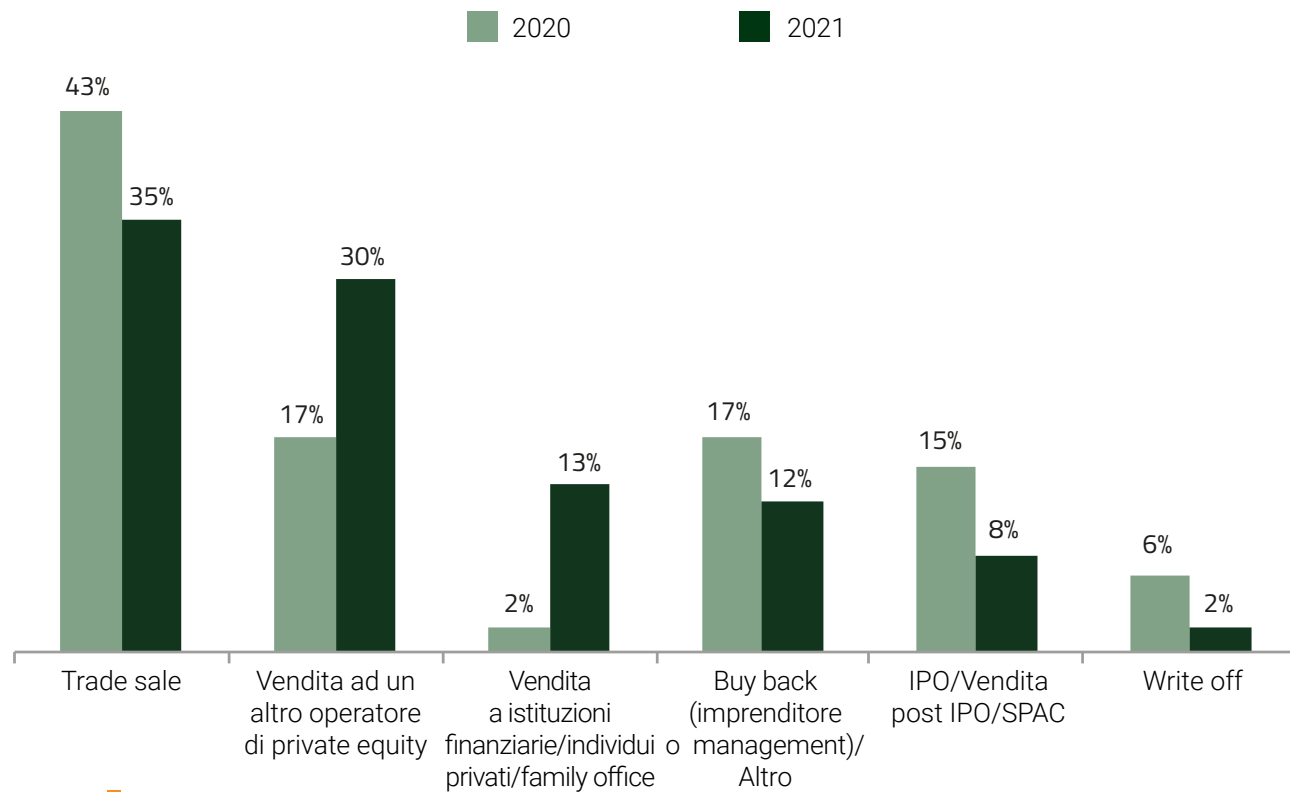
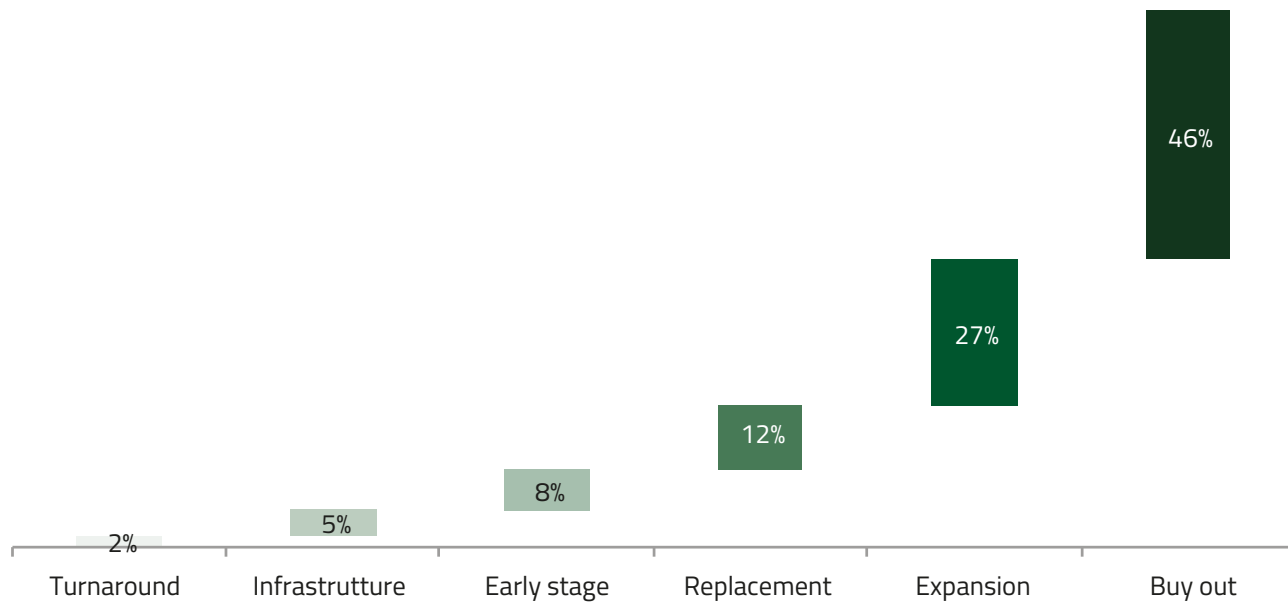
GRAFICO 35**Evoluzione della distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia**

GRAFICO 36

Distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia di investimento originario nel 2021



2021

IL MERCATO ITALIANO

DEL PRIVATE DEBT

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

PREMESSA METODOLOGICA

I dati di seguito presentati sono stati raccolti ed elaborati da AIFI, nell'ambito della collaborazione con Deloitte sull'attività di private debt in Italia. L'analisi è realizzata semestralmente attraverso la compilazione di questionari da parte dei Soci AIFI che svolgono tale attività (sia esclusivamente sia unitamente a quella di private equity). Tali dati sono integrati con le informazioni disponibili da fonte pubblica inerenti l'attività dei non Soci AIFI. Considerato che si tratta di un mercato ancora recente e in evoluzione, i dati potranno essere in futuro aggiornati e integrati in funzione dell'andamento del campione monitorato. Di seguito si riportano alcune indicazioni metodologiche, al fine di facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati.

OPERATORI

Nella survey vengono inclusi gli operatori che gestiscono veicoli (solitamente fondi) o ben definiti e stabili capitali con l'obiettivo di finanziare le imprese me-

diantе sottoscrizioni di obbligazioni corporate (o bond), obbligazioni convertibili, finanziamenti, strumenti finanziari partecipativi e, in via residuale, cambiali finanziarie. I requisiti necessari affinché un soggetto venga incluso nell'analisi sono:

- gestire un fondo o ben definiti e stabili capitali (schemi di investimento collettivo utilizzati per effettuare investimenti);
- investire in strumenti di debito volti a finanziare le imprese;
- avere un orizzonte temporale, in termini di holding period, di medio-lungo termine.

I dati si riferiscono al cosiddetto "core" private debt, vale a dire all'attività degli operatori attivi nel comparto del debito privato, ad esclusione delle piattaforme di digital lending, dell'attività di distressed debt (sia single name sia relativa a pacchetti di crediti UTP) e degli investimenti indiretti (con particolare riferimento ai fondi di fondi).

RACCOLTA

Sulla base della metodologia internazionale e del campione preso in considerazione e coerentemente con l'analisi dei dati sul mercato del private equity e venture capital, l'attività di fundraising riguarda gli operatori aventi focus di investimento sul mercato italiano (SGR e investment company). Nelle statistiche relative alla raccolta non vengono, invece, inclusi gli operatori internazionali, in quanto non prevedono una formale pre-allocazione delle risorse disponibili tra i diversi Paesi target di investimento, ad eccezione dei casi in cui ricevano da soggetti istituzionali capitali specificatamente da destinare all'Italia o abbiano costituito un apposito veicolo destinato esclusivamente ad operazioni in Italia.

INVESTIMENTI

Per quanto concerne l'attività di investimento, i dati aggregati si riferiscono alle sottoscrizioni di obbligazioni corporate

(o bond), obbligazioni convertibili, finanziamenti, strumenti finanziari partecipativi e, in via residuale, cambiali finanziarie. L'analisi si riferisce alle sole sottoscrizioni imputabili agli operatori di private debt inclusi nell'indagine. Si considerano sia le sottoscrizioni iniziali sia eventuali sottoscrizioni successive. La dimensione globale del mercato è costituita da:

- operazioni effettuate in aziende italiane e non da operatori "locali";
- operazioni effettuate in aziende ita-

liane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano un advisor in Italia.

Nelle elaborazioni sul numero di investimenti, si considerano separatamente le singole sottoscrizioni, anche qualora parte della stessa emissione obbligatoria o del totale del finanziamento.

RIMBORSI

I dati aggregati relativi all'attività di rimborso riguardano, infine, il valore consi-

derato al costo storico dello strumento rimborsato senza includere l'eventuale cedola o gli interessi. Anche in questo caso la dimensione globale del mercato è costituita da:

- rimborsi effettuati da aziende italiane e non a operatori "locali";
- rimborsi effettuati da aziende italiane a operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano un advisor in Italia.

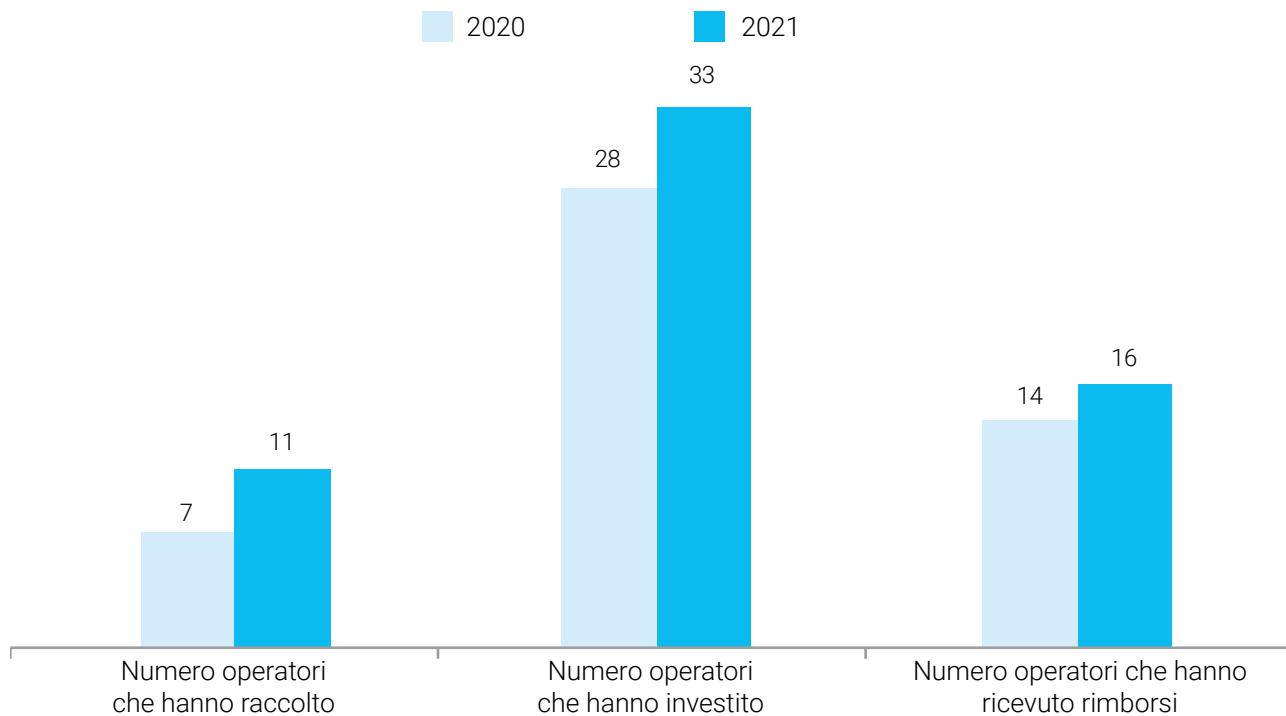
Nella presente analisi sono inclusi tutti i soggetti che svolgono attività di private debt in Italia, sia Associati ad AIFI, sia altri operatori, anche internazionali, che hanno realizzato questo tipo di attività nel mercato italiano. Nel corso del 2021 sono stati monitorati 38 soggetti attivi (erano 29 nel 2020) **(Grafico 1)**, vale a dire che hanno effettuato almeno una

delle attività di raccolta, investimento o rimborso. Nel dettaglio, i soggetti per i quali è stata registrata attività di fundraising sono stati 11, in aumento rispetto all'anno precedente in cui erano 7, gli operatori che hanno realizzato almeno un investimento sono stati 33 (28 nel 2020), mentre risultano essere 16 i soggetti che hanno ricevuto rimbor-

si (anche parziali), in aumento rispetto ai 14 dell'anno precedente. Analizzando il numero totale di operatori attivi nel 2021, emerge che circa la metà degli stessi (42%) è di matrice internazionale; inoltre, il 63% dei soggetti monitorati, unitamente all'attività di private debt, svolge anche quella di private equity **(Grafico 2)**.

GRAFICO 1

Evoluzione degli operatori attivi nelle diverse fasi di attività

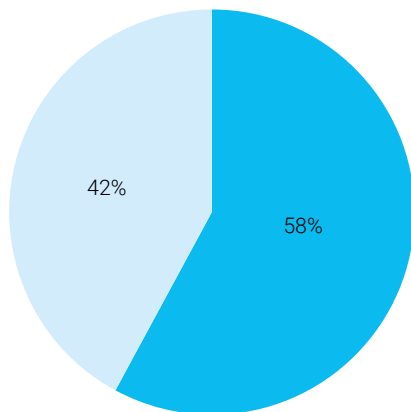
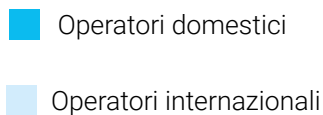


Nota: tutte le elaborazioni relative al private debt non considerano l'attività delle piattaforme di digital lending

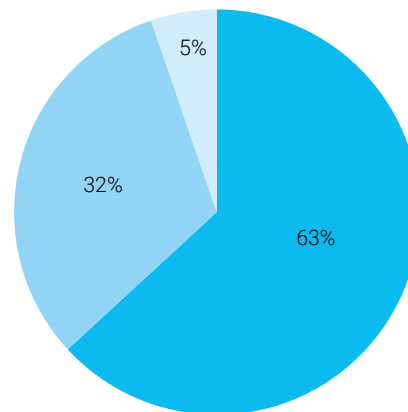
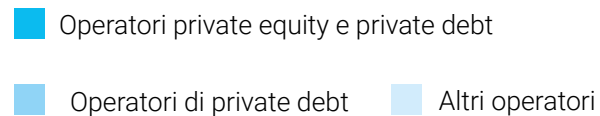
GRAFICO 2

Caratteristiche degli operatori di private debt attivi in Italia nel 2021

Distribuzione del numero di operatori per origine



Distribuzione del numero di operatori per attività svolta

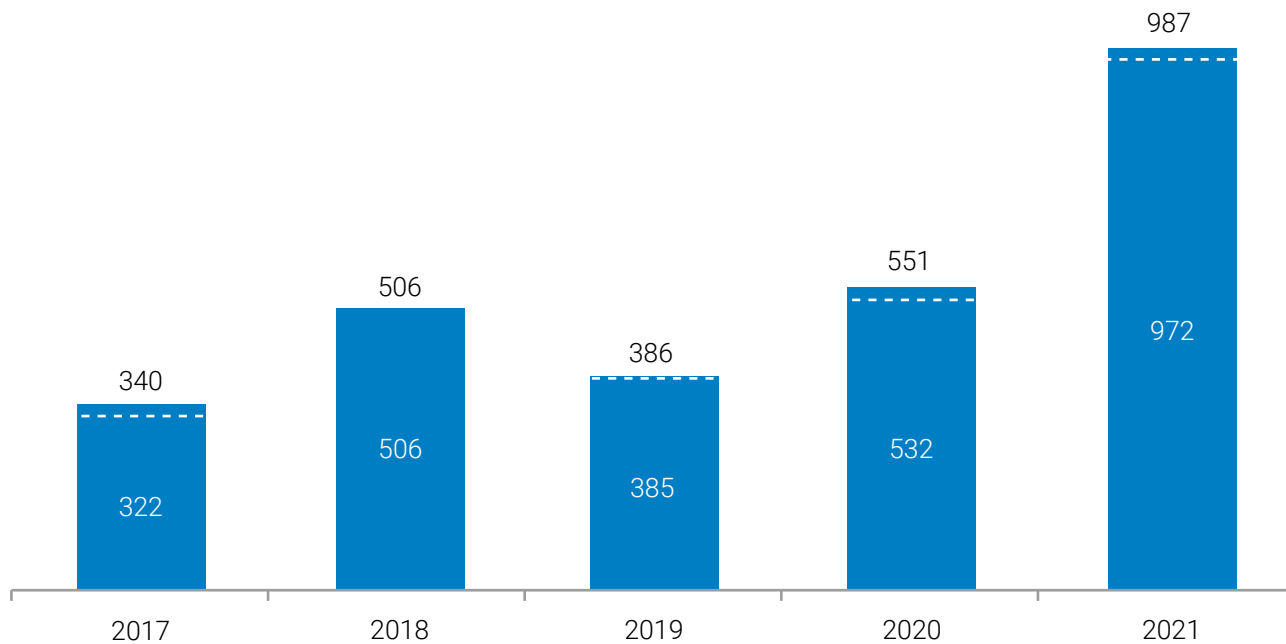


Nel corso del 2021, escludendo i soggetti internazionali che non hanno promosso un veicolo dedicato specificatamente all'Italia, la raccolta totale è stata pari a 987 milioni di Euro, in crescita del 79% rispetto all'anno precedente, quando erano

stati raccolti 551 milioni (**Grafico 3**). Considerando la sola raccolta indipendente, invece, il valore si attesta a 972 milioni di Euro (532 nel 2020). Sempre nel 2021, i capitali provenienti dall'estero sono stati pari al 16%. In termini di distribuzione per

tipologia di fonte della raccolta, gli investitori individuali hanno pesato per il 25%, classificandosi come prima fonte, seguiti dai fondi di fondi istituzionali, che hanno contribuito per il 22%, e dalle banche con il 14% circa (**Grafico 4**).

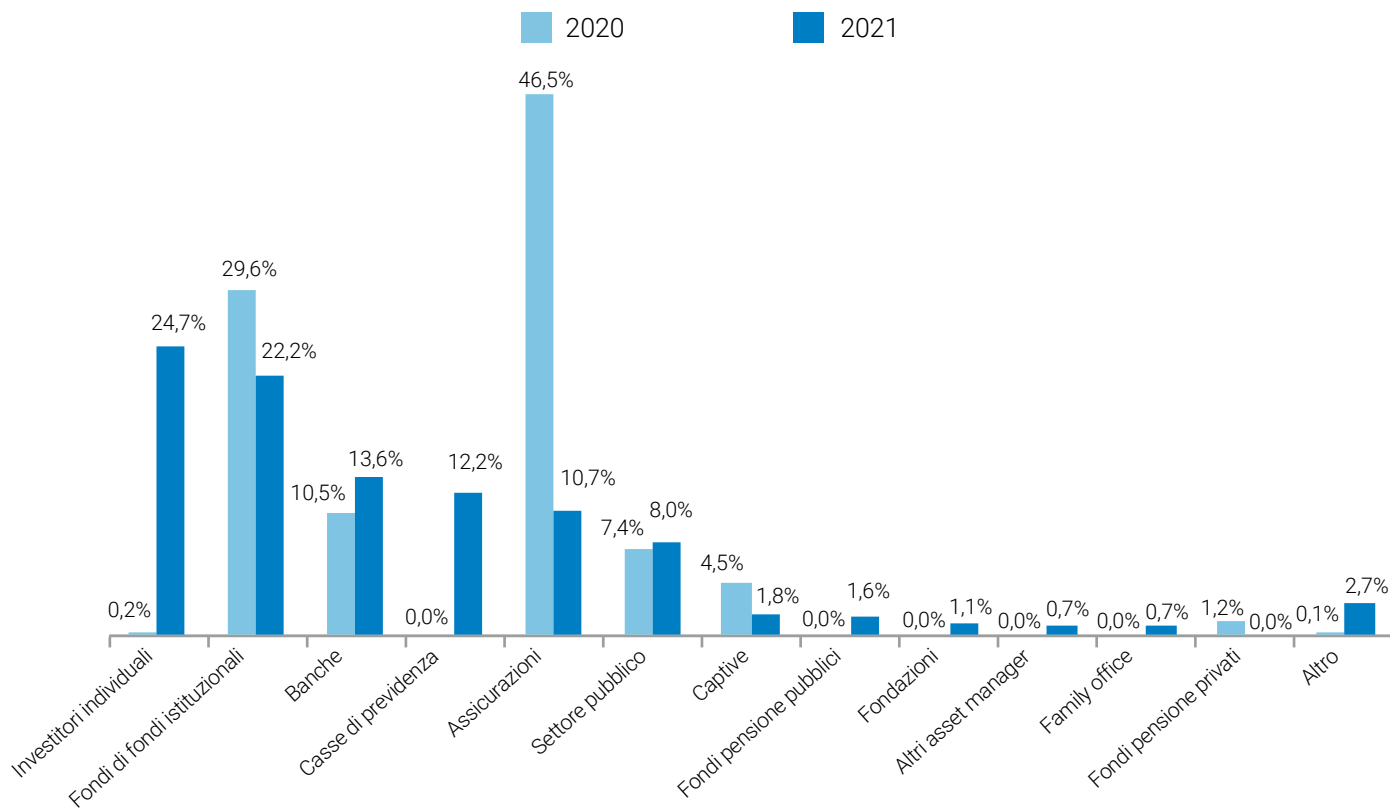
GRAFICO 3 Evoluzione dei capitali raccolti (Euro Mln)



Nota: sotto la linea bianca, la raccolta sul mercato

GRAFICO 4

Evoluzione dell'origine dei capitali raccolti per tipologia di fonte



Nel 2021, il mercato italiano del private debt ha fatto registrare investimenti per circa 2,2 miliardi di Euro, il valore più alto registrato sino ad ora, in aumento del 92% rispetto al 2020. In crescita anche il numero di operazioni, 275 (erano 215 nel 2020, +28%) e il numero di società oggetto di investimento, 142 (erano 127 nel 2020, + 12%) **(Grafico 5)**. Da sottolineare che, in aggiunta ai valori di mercato del private debt "core", le piattaforme di digital lending hanno effettuato investimenti per 689 milioni di Euro in oltre 2.000 società target. Tornando a focalizzarci sul mercato "core", nel 2021 si rileva una grande operatività degli operatori internazionali, che hanno rappresentato l'85% degli investimenti in termini di ammontare e il 51% in termini di numero, mentre il peso dei soggetti domestici è stato pari rispettivamente al 15% e 49% **(Grafico 6)**. Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati

(Grafico 7), si sottolinea che nel 56% dei casi le operazioni hanno riguardato obbligazioni, mentre i finanziamenti hanno pesato per il 44% del mercato. Con specifico riferimento alle obbligazioni, il rimborso è di tipo bullet nel 64% dei casi e amortizing nel restante 36%. Per quanto concerne la dimensione degli investimenti **(Grafico 8)**, si segnala una tendenza sempre più marcata verso sottoscrizioni di taglio inferiore ai 5 milioni di Euro; nel 2021, infatti, tali finanziamenti hanno rappresentato il 79% del totale (76% nel 2020, 69% nel 2019). Il ticket di finanziamento compreso tra i 5 e i 10 milioni ha pesato per l'11% del numero di sottoscrizioni (16% nel 2020, 20% nel 2019), mentre nel 10% dei casi hanno superato i 10 milioni di Euro (in linea con il 2020 e 2019, rispettivamente 8% e 11%). Considerando le società oggetto di investimento, nel 2021 va segnalato che 5 di esse hanno raccolto un

ammontare superiore ai 100 milioni di Euro, per un totale di 1.127 milioni (erano 3 le società nel 2020, per un totale di 372 milioni). Queste operazioni sono aumentate anche in termini di peso, pari al 51% del totale, rispetto al 32% dell'anno precedente **(Grafico 9)**. Per quanto riguarda le caratteristiche delle società oggetto di investimento, nel 2021, a livello geografico **(Grafici 10 e 11)**, l'89% di queste sono localizzate nel nostro Paese, mentre in termini di ammontare investito gli investimenti su target italiane hanno pesato per il 97% del totale. Se si considera la sola attività posta in essere in Italia, la maggior parte delle società è concentrata al Nord (76%, 69% nel 2020), seguito dalle regioni del Centro Italia (14%, 20% nel 2020) e da quelle del Sud e Isole (10%, 11% nel 2020). In termini di ammontare, sempre escludendo gli investimenti al di fuori del nostro Paese, le regioni del Nord hanno attratto

il 71% del valore complessivo (66% nel 2020), seguite dal Sud e Isole con il 18% (9% nel 2020), mentre il Centro ha rappresentato l'11% (25% nel 2020). A livello di singola regione **(Grafico 12)**, le imprese in Lombardia costituiscono il 40% del numero di target in Italia, seguite dal Veneto e dal Lazio, entrambe con il 10%. Concentrandosi sulla distribuzione settoriale, sempre in relazione al numero di società oggetto di investimento, **(Grafico 13)** si evidenzia come esse siano attive in comparti eterogenei, sia

tradizionali, sia innovativi. Nel dettaglio, il 23% delle imprese opera nel settore dei beni e servizi industriali, seguito dal manifatturiero – alimentare (16%) e dall'ICT (13%). Analizzando l'aspetto dimensionale delle società target **(Grafico 14)**, emerge che il 56% di esse ha meno di 250 dipendenti, mentre in termini di fatturato **(Grafico 15)**, le imprese con meno di 50 milioni di Euro di ricavi costituiscono il 42% del totale. Nel 2021, il 47% delle target oggetto di investimento risulta anche nel portafoglio di operato-

ri di private equity **(Grafico 16)**. Infine, analizzando le operazioni di private debt per obiettivo dell'investimento, è possibile notare come il 51% sia dedicato allo sviluppo delle società, seguito dal debito per il leveraged buy out (38%) e dal rifinanziamento del debito (11%). In termini di ammontare, il debito è dedicato in prima parte ad operazioni LBO (42%), seguito a breve distanza dalle operazioni di sviluppo (37%) e infine dalle operazioni di rifinanziamento del debito (21%) **(Grafico 17)**.

GRAFICO 5

Evoluzione dell'attività di investimento

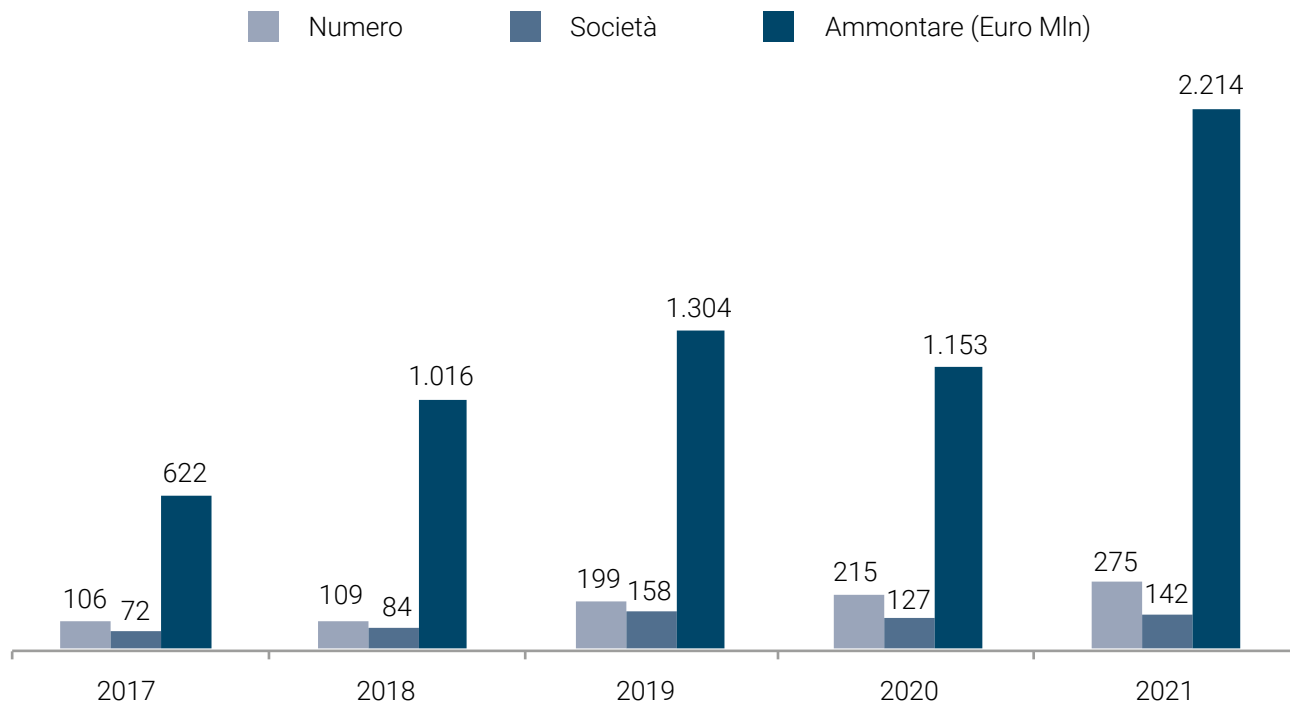
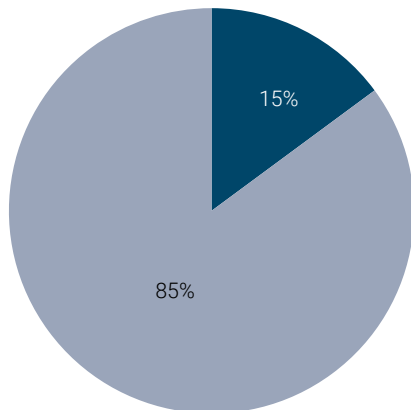


GRAFICO 6

Distribuzione degli investimenti per tipologia di operatore nel 2021

Distribuzione per ammontare investito

■ Domestico ■ Internazionale



Distribuzione per numero di investimenti

■ Domestico ■ Internazionale

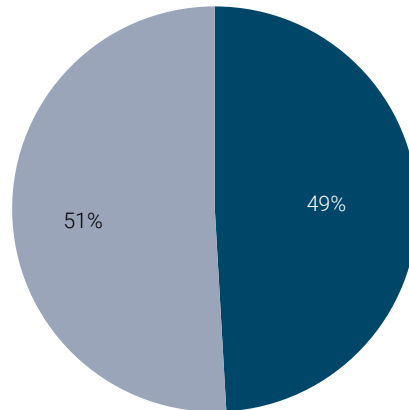
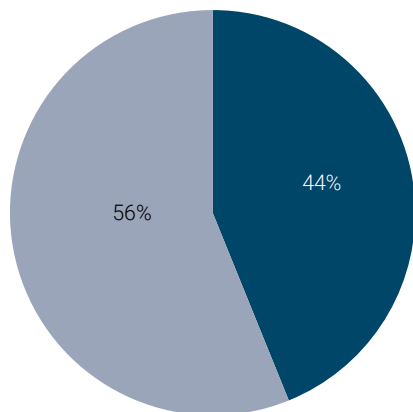


GRAFICO 7

Distribuzione degli investimenti per tipologia di strumento e caratteristiche nel 2021

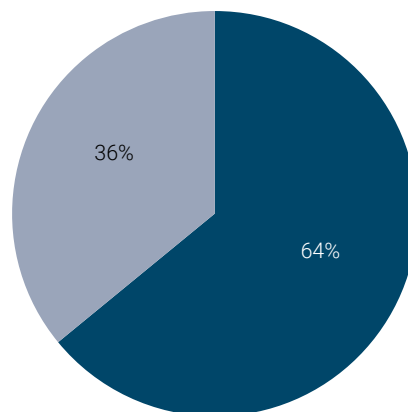
**Distribuzione degli investimenti
per tipologia di strumento**

■ Finanziamento ■ Obbligazione



**Distribuzione delle obbligazioni
per tipologia di rimborso**

■ Bullet ■ Amortizing



*Nota: elaborazione realizzata sull'85%
delle operazioni per le quali sono disponibili i dati*

GRAFICO 8

Distribuzione % degli investimenti per classe di ticket di finanziamento

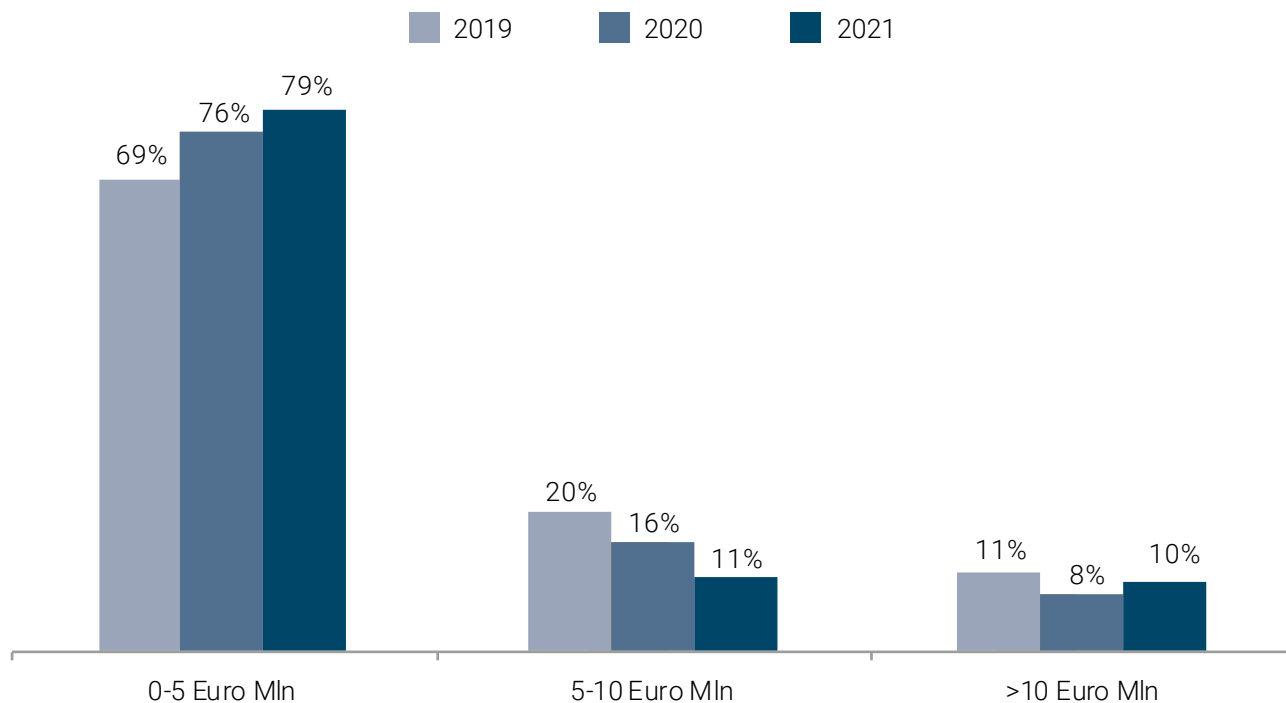
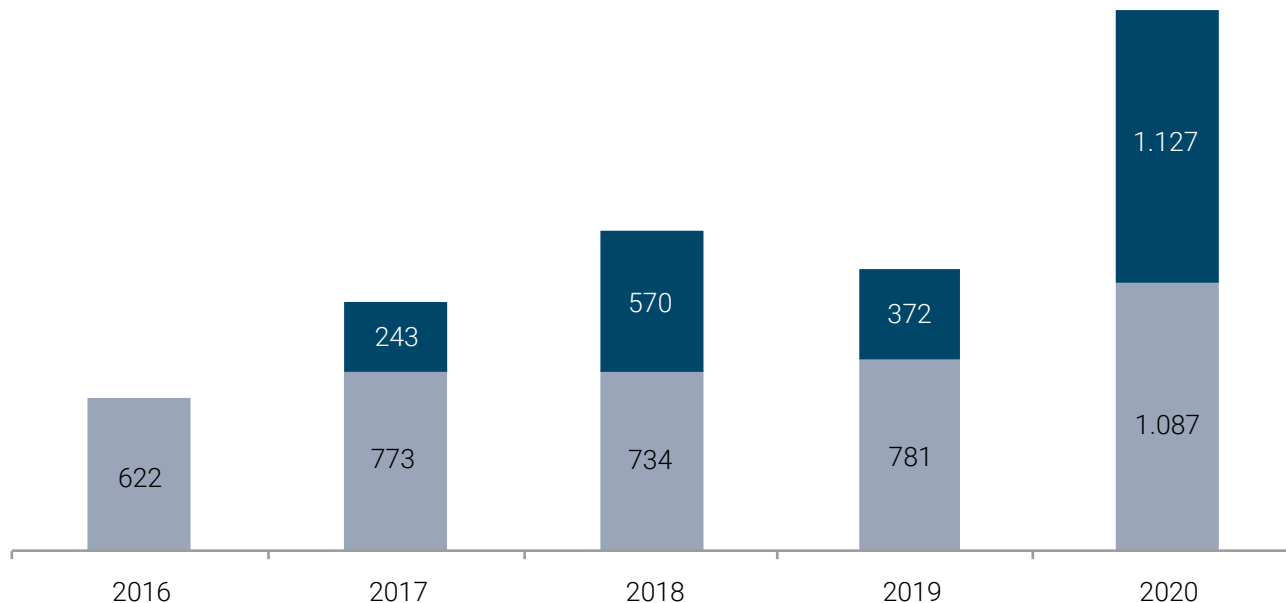


GRAFICO 9

Evoluzione dell'ammontare investito per dimensione dell'operazione

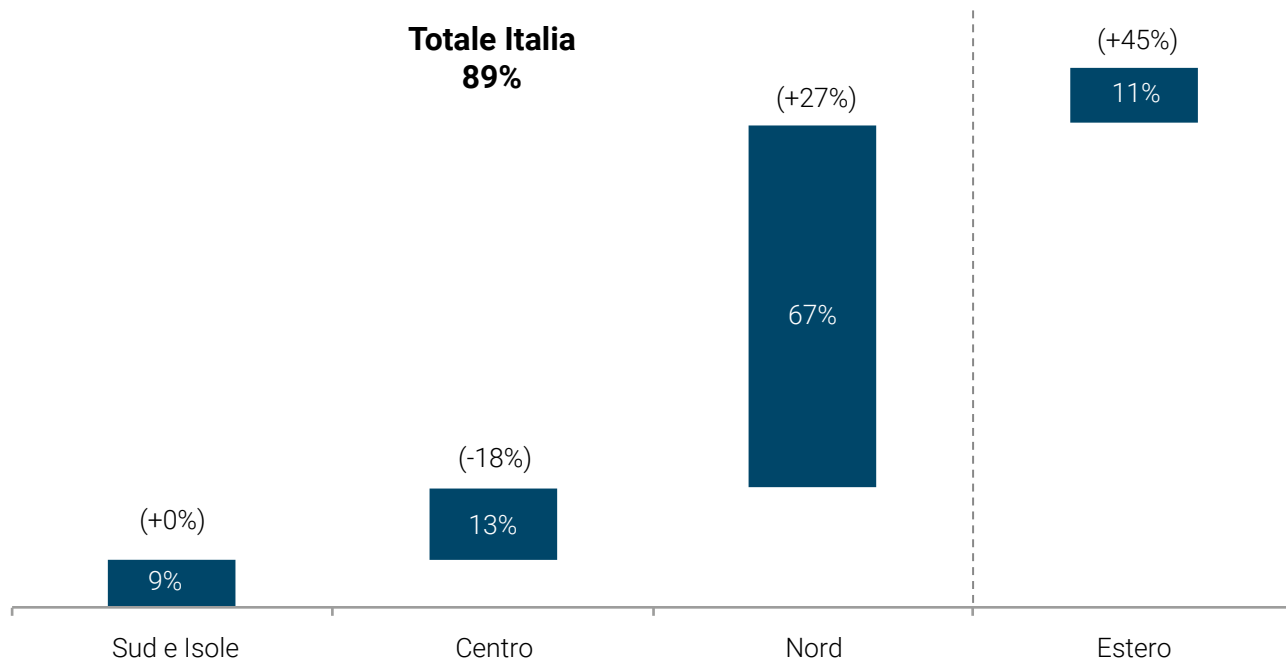
■ Ammontare inferiore a 100 Euro Mln ■ Ammontare superiore a 100 Euro Mln



Nota: elaborazione basata sulle società oggetto di investimento, facendo riferimento alla somma sottoscritta in tutte le emissioni dai soggetti coinvolti

GRAFICO 10

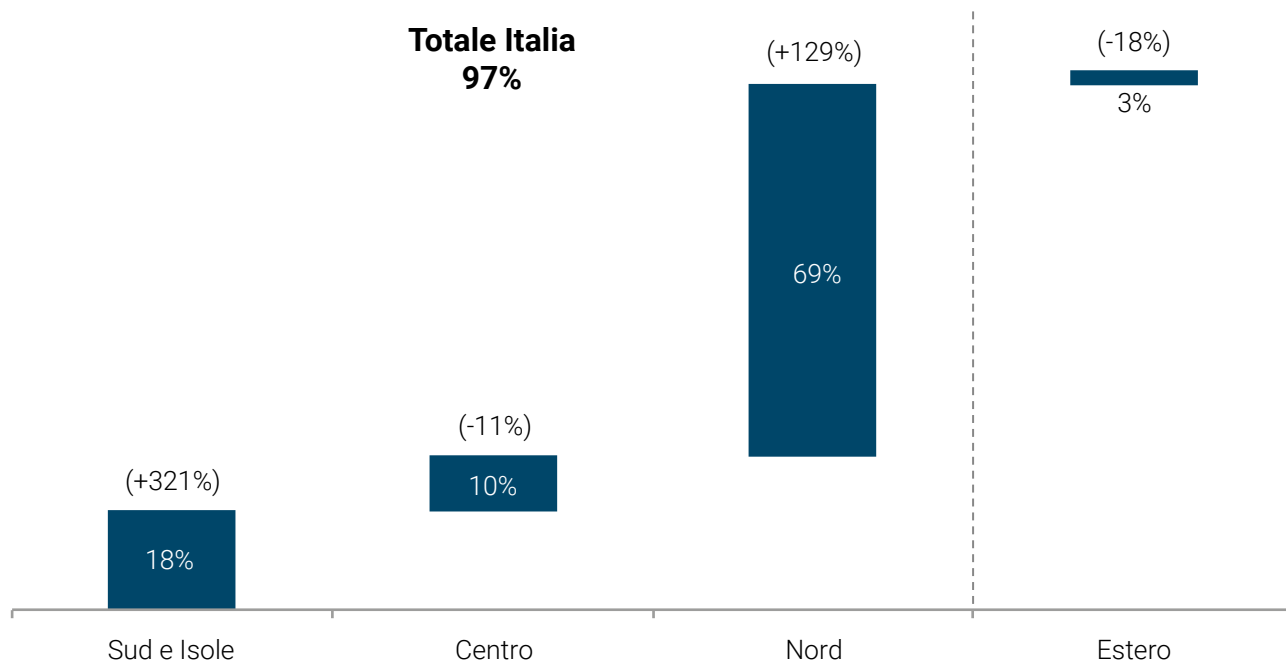
Distribuzione geografica del numero di società oggetto di investimento nel 2021



*Nota: il dato tra parentesi indica la variazione percentuale rispetto al numero di società dell'anno precedente
Elaborazione realizzata per il 99% del campione per il quale è disponibile il dato*

GRAFICO 11

Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel 2021



Nota: il dato tra parentesi indica la variazione percentuale dell'ammontare investito rispetto all'anno precedente

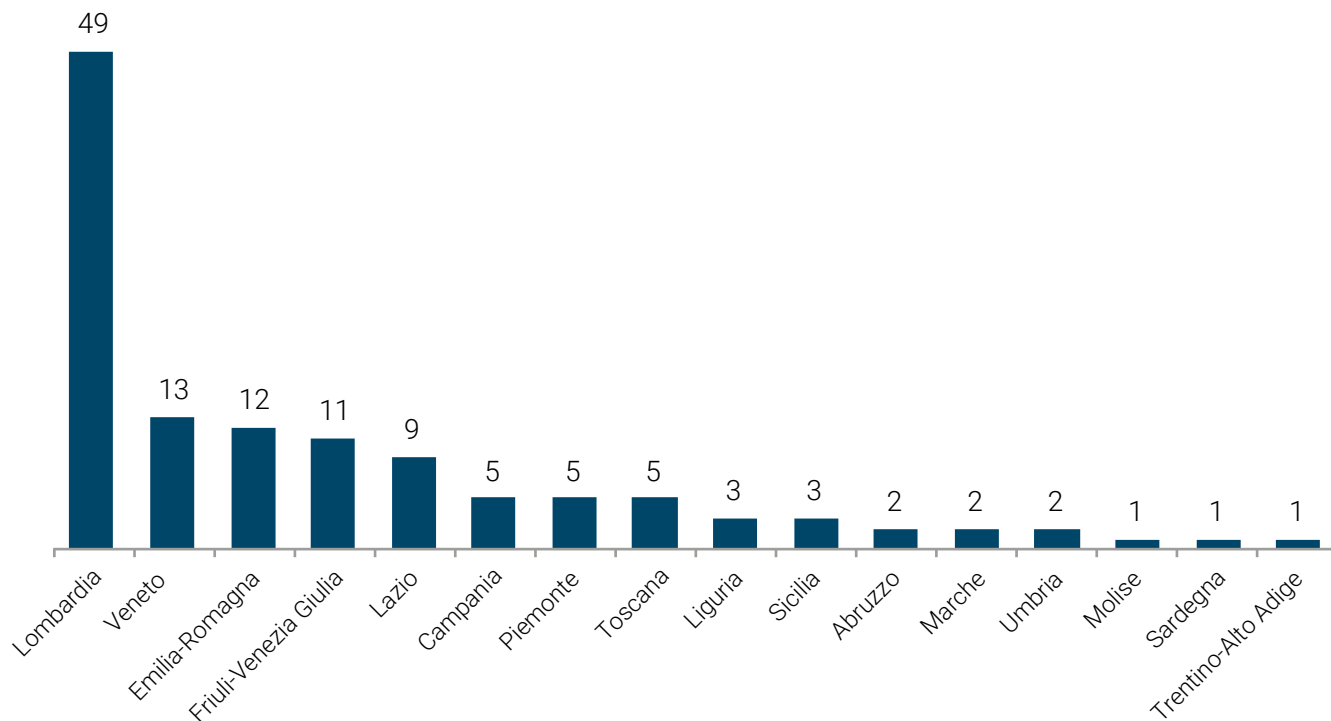
GRAFICO 12**Distribuzione regionale del numero di società oggetto di investimento nel 2021**

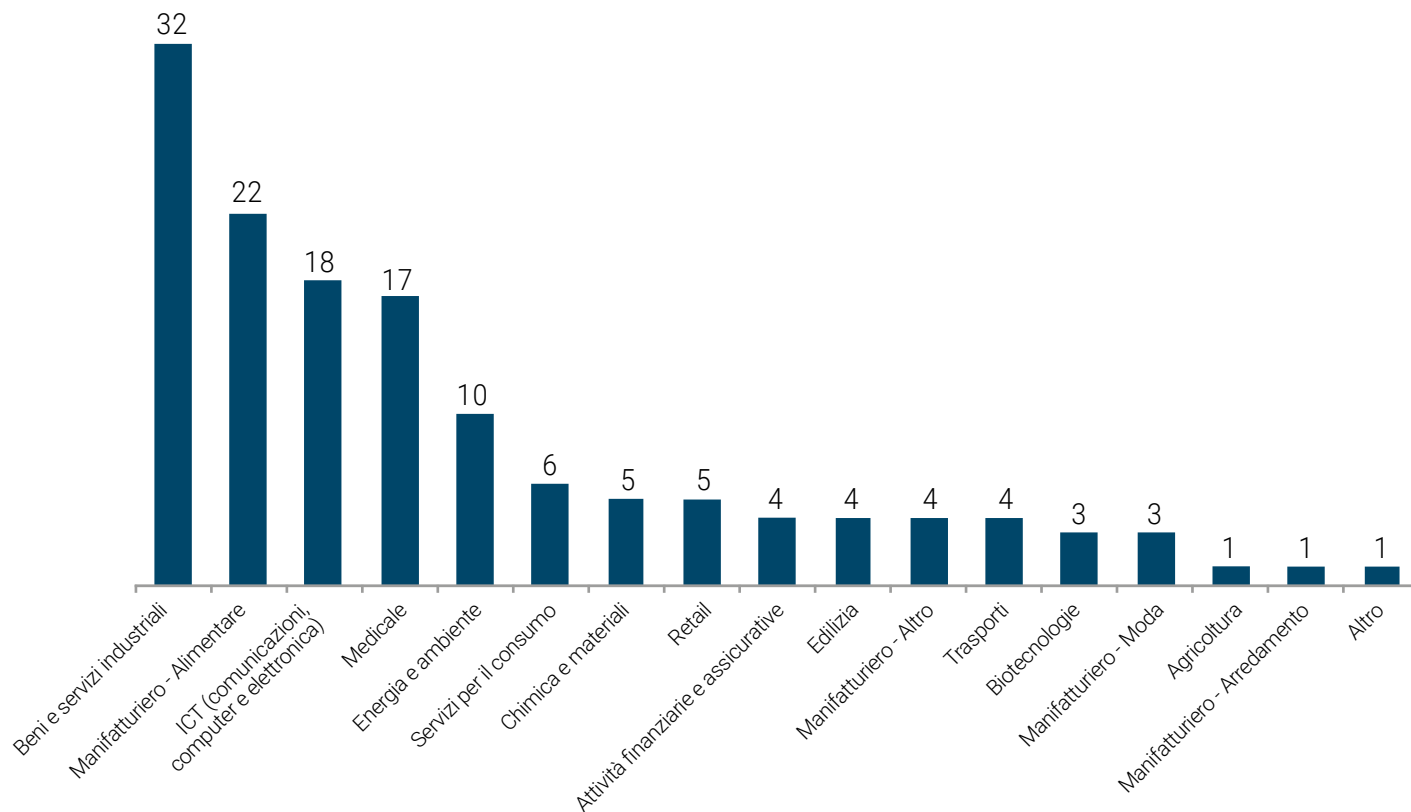
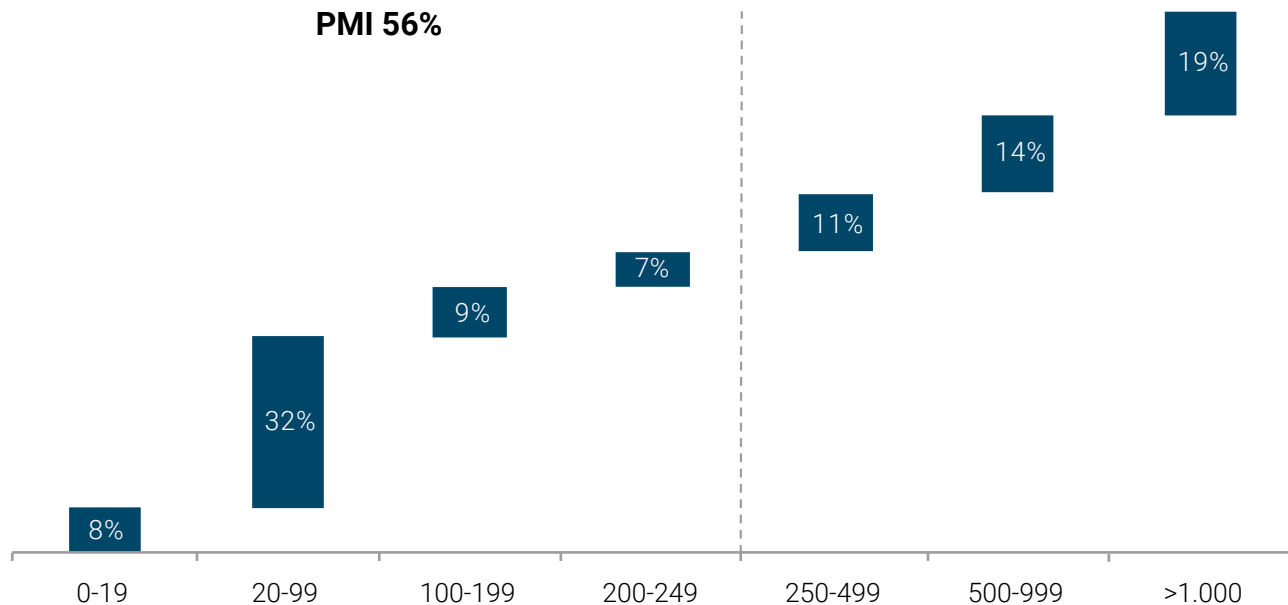
GRAFICO 13**Distribuzione settoriale del numero di società oggetto di investimento nel 2021**

GRAFICO 14

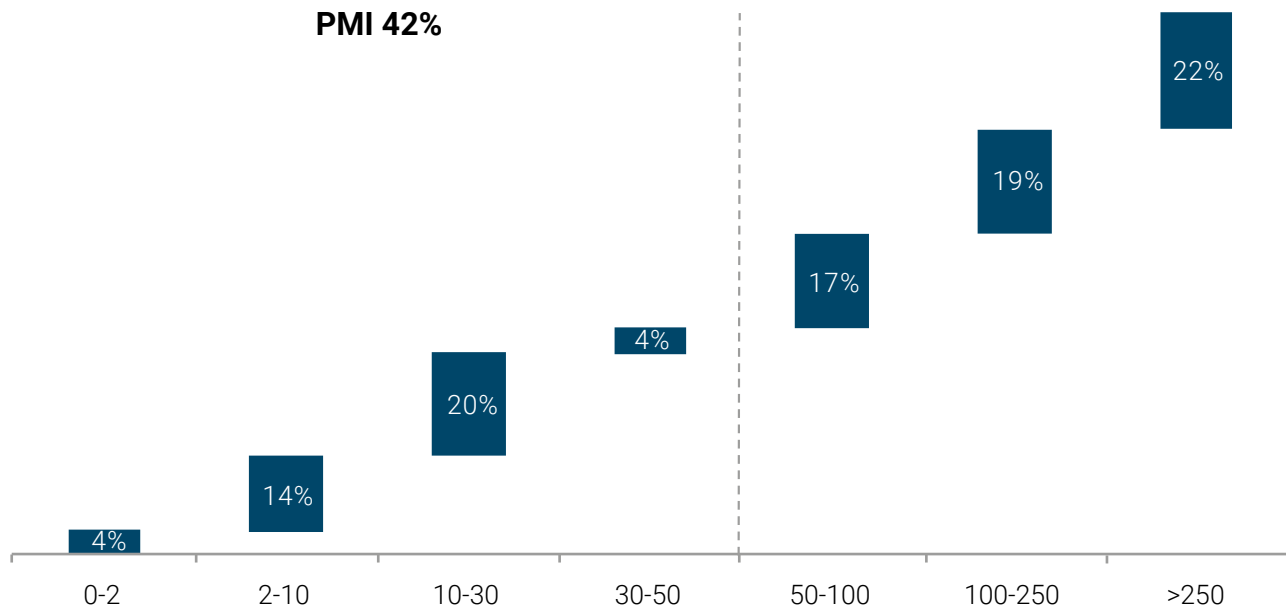
Distribuzione % del numero di società oggetto di investimento per classi di dipendenti nel 2021



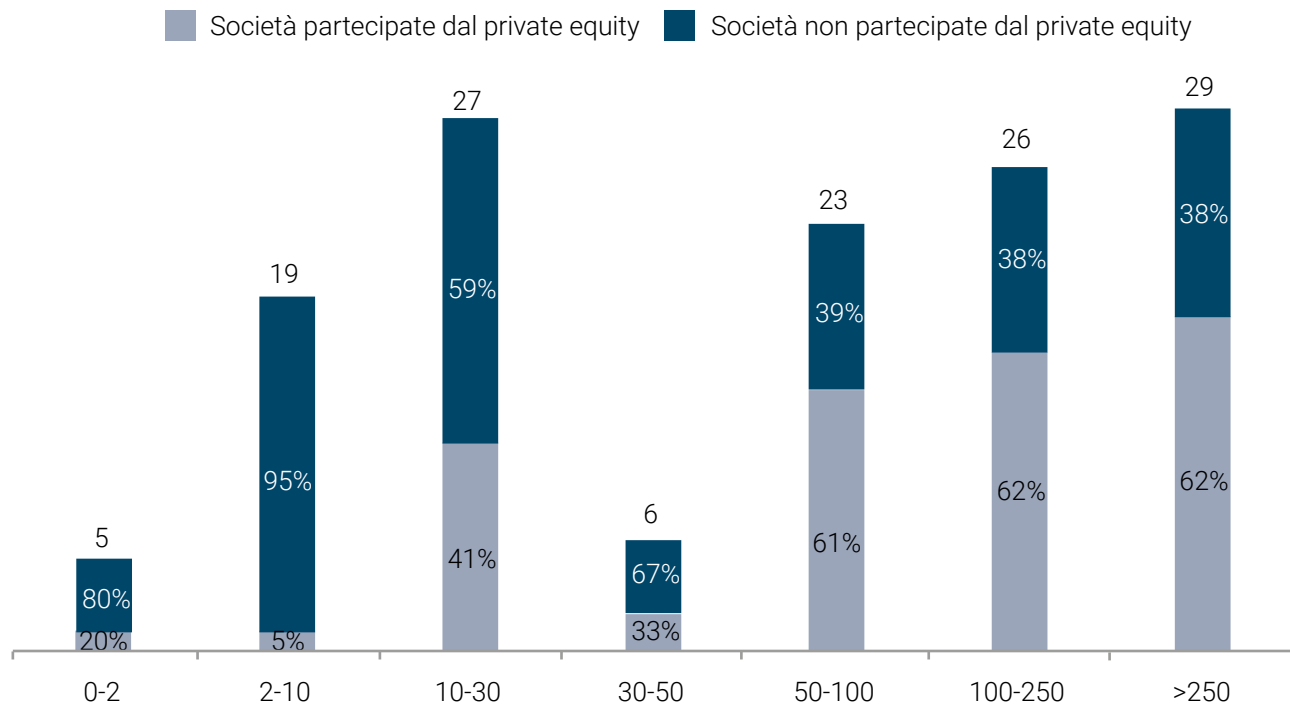
Nota: elaborazione realizzata sul 96% del campione per il quale è disponibile il dato

GRAFICO 15

Distribuzione % del numero di società oggetto di investimento per classi di fatturato (Euro Mln) delle stesse nel 2021

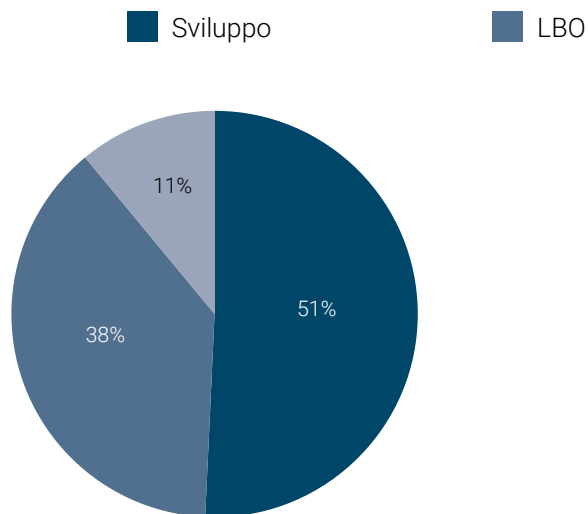


Nota: elaborazione realizzata sul 96% del campione per il quale è disponibile il dato

GRAFICO 16**Distribuzione del numero di società private equity backed per classi di fatturato (Euro Mln) nel 2021**

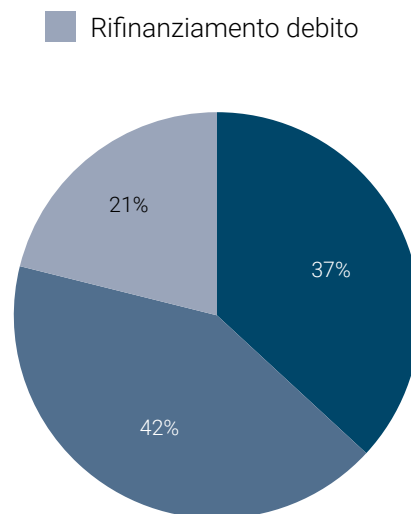
Nota: Il 47% delle società oggetto di investimento è private equity backed

Distribuzione del numero degli investimenti per obiettivo



Nota: elaborazione realizzata sul 76% delle operazioni per le quali è disponibile il dato

Distribuzione dell'ammontare investito per obiettivo



Nota: elaborazione realizzata sull'88% delle operazioni per le quali è disponibile il dato

RIMBORSI

Nel corso del 2021 l'ammontare rimborsato, calcolato al costo degli strumenti di debito, è stato pari a 350 milioni di Euro, in calo del 13% rispetto ai 403 milioni di Euro registrati l'anno precedente. In termini di numero di società, invece, sono state 177 a effettuare rimborsi, dato che segna un incremento del 28% rispetto al 2020 (138 società) **(Grafico 18)**. Per quanto concerne le modalità di rimborso, in termini

di ammontare **(Grafico 19)** il rimborso anticipato volontario su richiesta della società ha rappresentato il canale preferito (149 milioni di Euro), con un'incidenza del 44%, seguito dal rimborso come da piano di ammortamento dello strumento, con un peso del 30% (104 milioni di Euro). Quest'ultimo, così come negli anni precedenti, ha largamente rappresentato la tipologia più utilizzata in termini di numero

di rimborsi **(Grafico 20)**, con 139 rimborsi (74% del totale), seguita dal rimborso anticipato volontario su richiesta della società (29 rimborsi, 15% del totale). Da ultimo, incrociando il numero con la tipologia di investimento originario **(Grafico 21)**, emerge come il maggior numero di dismissioni sia riconducibile ad obbligazioni (69%), seguite da finanziamenti (28%) e infine da operazioni di tipo ibrido (3%).

Nota: le elaborazioni sui rimborsi sono effettuate sul numero di società che hanno effettuato rimborsi

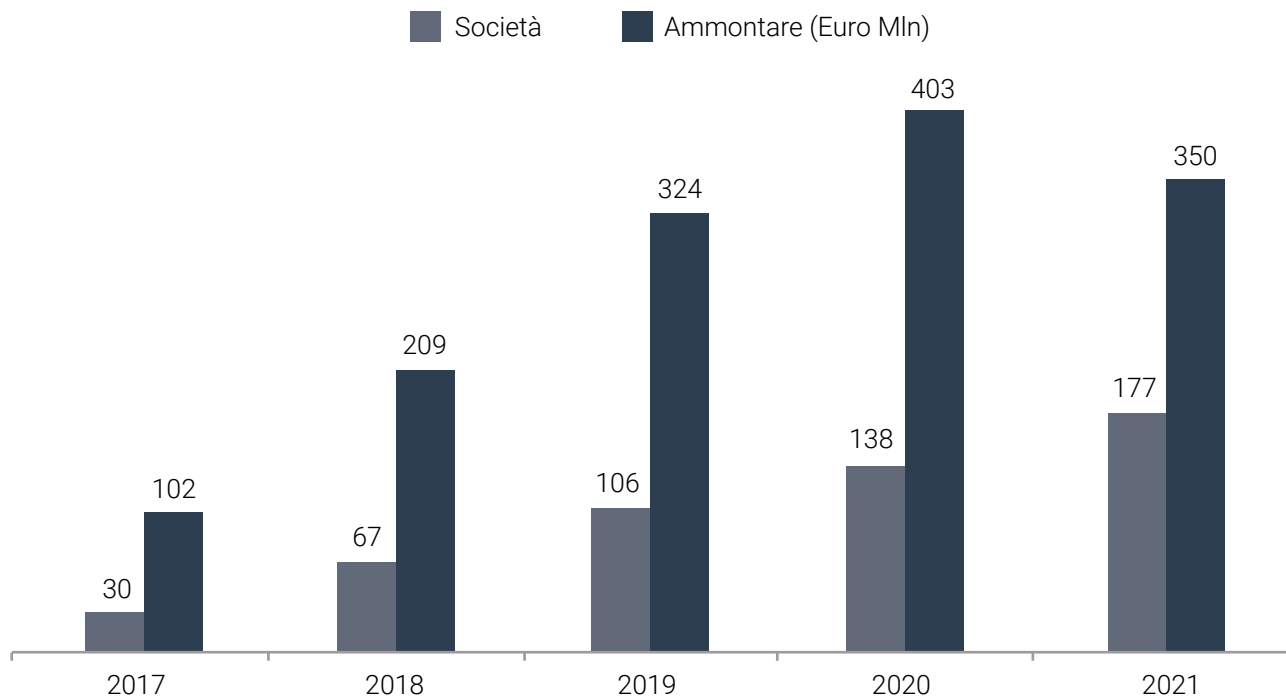
GRAFICO 18**Evoluzione dell'attività di rimborso**

GRAFICO 19

Evoluzione della distribuzione % dell'ammontare rimborsato per tipologia

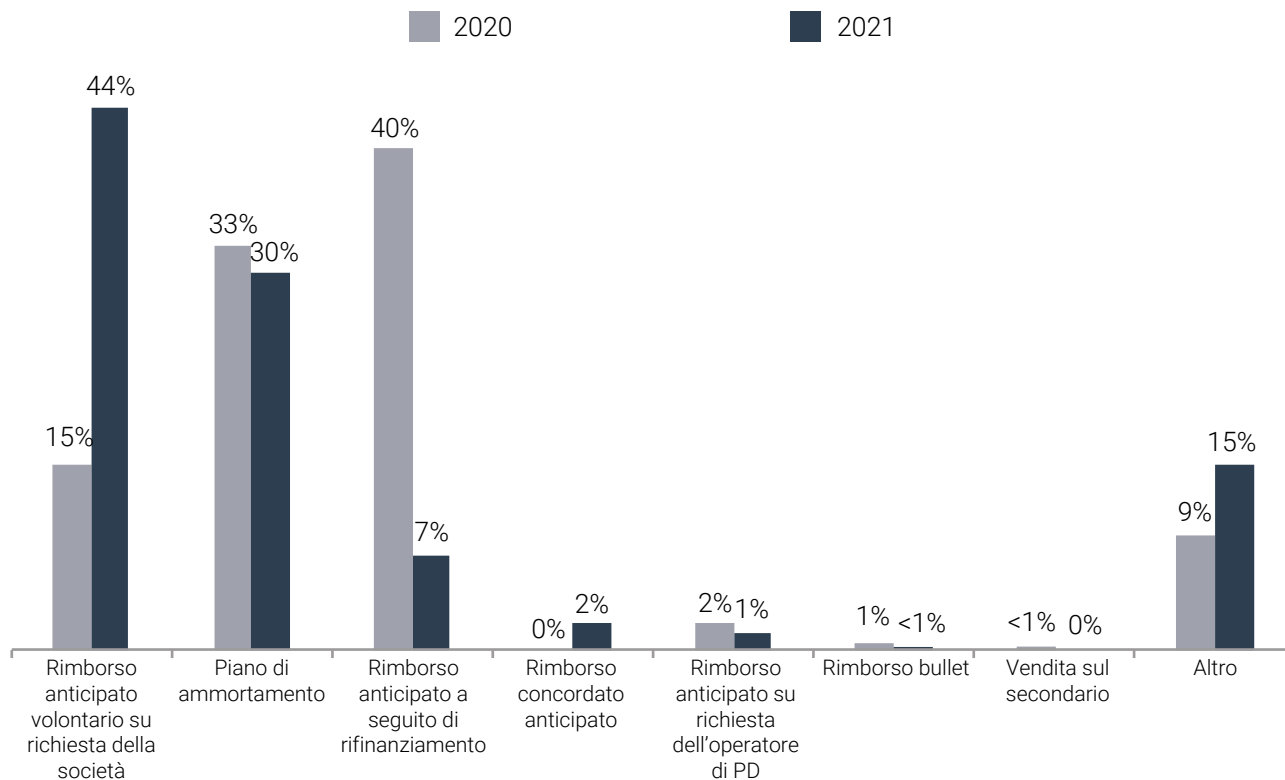


GRAFICO 20

Evoluzione della distribuzione % del numero di rimborsi per tipologia

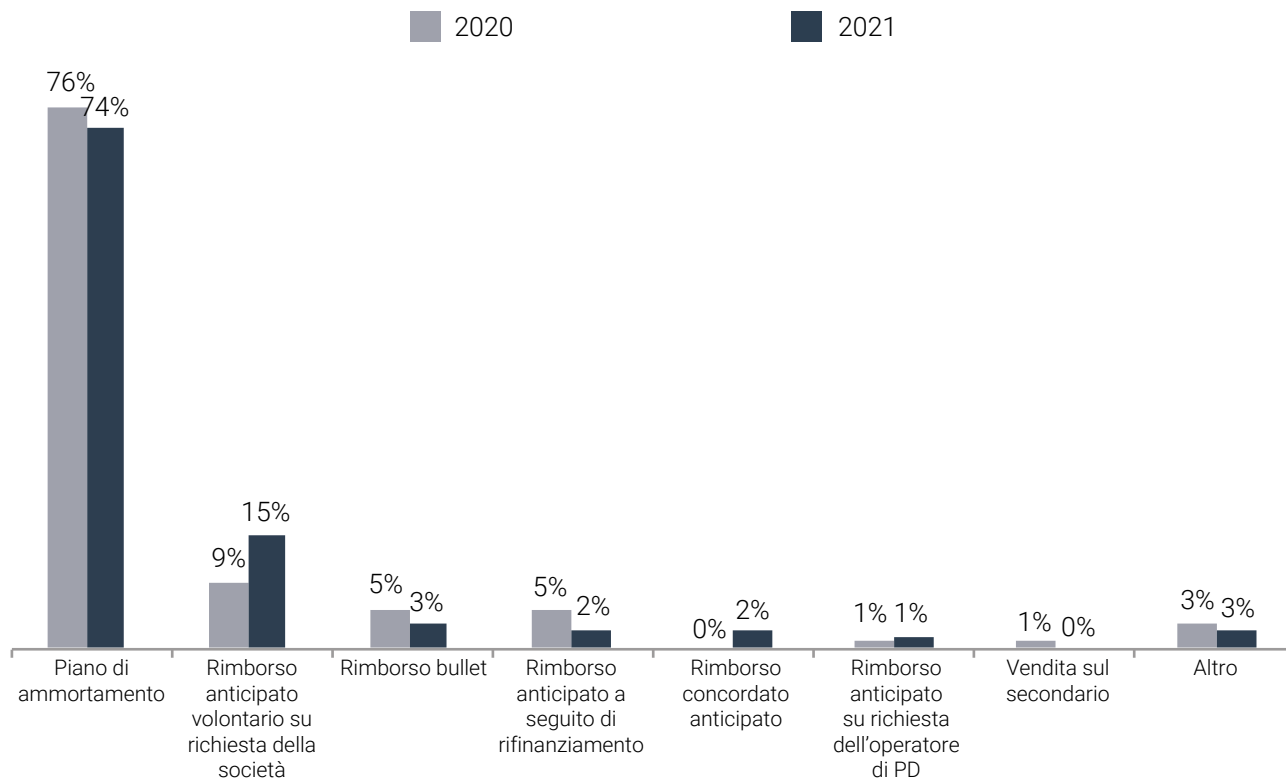
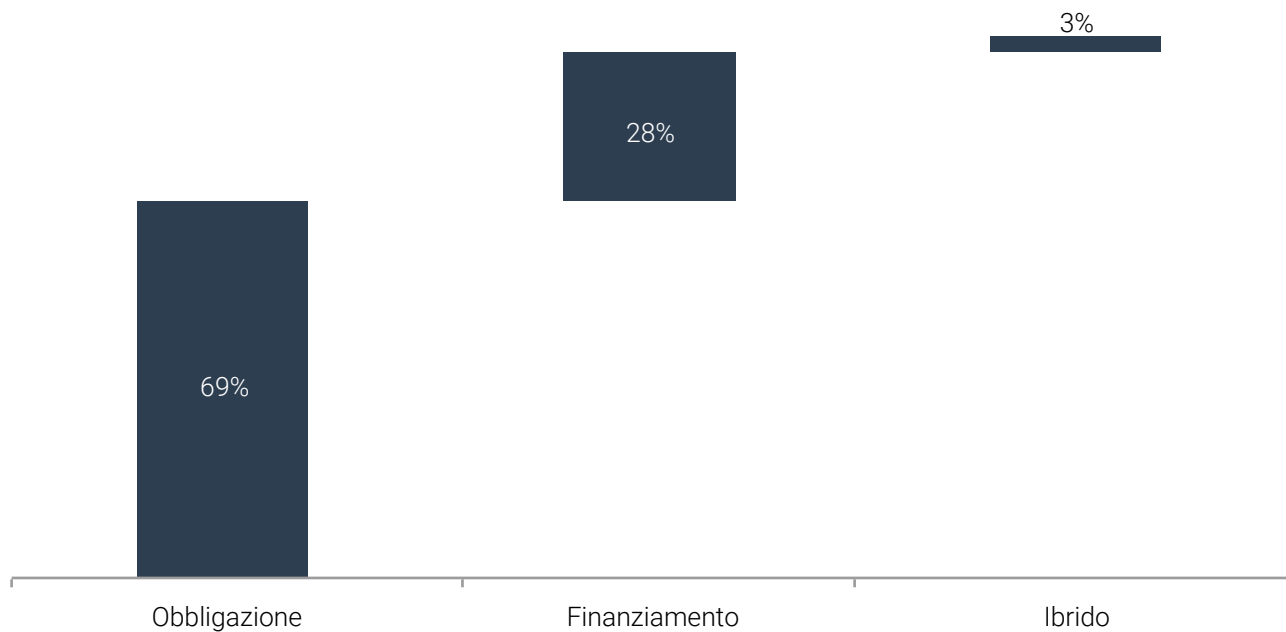


GRAFICO 21

Distribuzione % del numero di rimborsi per tipologia di investimento originario nel 2021



Nota: elaborazione effettuata sul 99% del numero di società che hanno effettuato rimborsi

Buy out

Tecnica finanziaria diretta all'acquisizione di un'impresa mediante il ricorso prevalente al capitale di debito che verrà per lo più rimborsato con l'utilizzo dei flussi di cassa positivi generati dall'impresa stessa.

Cambiale finanziaria

Titolo equiparato alle cambiali ordinarie, che può essere girato esclusivamente con la clausola "senza garanzia".

Capital gain

Differenza tra il prezzo di acquisto di una partecipazione e il ricavo derivante dalla sua vendita. Rappresenta la fonte di ricavo principale per un investitore nel capitale di rischio.

Deal

Investimento effettuato da un investitore nel capitale di rischio.

Disinvestimento

Cessione, totale o parziale, della partecipazione detenuta dall'investitore al termine di un'operazione di investimento e una volta raggiunti gli obiettivi di creazione di valore all'interno dell'azienda partecipata.

Early stage

Investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa (comprendente le operazioni di seed, start up e later stage).

Equity

Capitale proprio dell'azienda, versato, generalmente, attraverso la sottoscrizione di titoli azionari o quote. La sua remunerazione dipende dalla redditività e dal successo dell'iniziativa, sia in termini di utile prodotto e distribuito ai soci tramite dividendi, sia in termini di aumento di valore delle azioni.

Exit

Termine generico con il quale si identifica il disinvestimento.

Expansion

Investimento, tipicamente di minoranza, in capitale di rischio effettuato nelle fasi di sviluppo dell'impresa, realizzato attraverso un aumento di capitale e finalizzato ad espandere (geograficamente, merceologicamente, ...) un'attività già esistente.

Finanziamento

Strumento di finanziamento a medio/lungo termine diverso dalle obbligazioni.

Follow on

Successivo investimento nel capitale di rischio di un'impresa già partecipata dallo stesso o da altri investitori nel capitale di rischio.

Fondo di private debt

Fondo comune di investimento, la cui politica si focalizza su strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese, tra cui obbligazioni, cambiali finanziarie, altre tipologie di strumenti finanziari di debito, nonché finanziamenti, sotto forma di trattativa privata.

Fondo mobiliare chiuso

Strumento finanziario che raccoglie capitali presso investitori istituzionali (quali banche, fondazioni, compagnie assicurative, fondi pensione, ...) e presso privati, per investirli nel capitale di rischio di imprese non quotate.

Initial Public Offering (IPO)

Offerta pubblica di vendita o di sottoscrizione di azioni di un'impresa, finalizzata ad avviare il processo di quotazione in Borsa.

Investitore captive

Operatore nel capitale di rischio detenuto per una quota di maggioranza da un'istituzione finanziaria o industriale, che ne definisce le linee strategiche e operative e gli fornisce i capitali necessari per l'attività di investimento. Si contrappone all'investitore "indipendente".

Investitore indipendente

Operatore nel capitale di rischio non riconducibile, in termini sia di emanazione che di provenienza dei capitali utilizzati, ad un'altra istituzione finanziaria o industriale mantenendo, pertanto, totale autonomia strategica e gestionale.

Investment company

Operatore nel capitale di rischio, differente dalla SGR generalista, specificamente dedicato all'Italia. A partire dal 2011, tale dicitura sostituisce la precedente "country fund".

Large deal

Investimento di importo (equity) compreso tra i 150 milioni di Euro e i 300 milioni di Euro.

Later stage

Investimento in società già operative, che possono o meno aver raggiunto il punto di break-even, e che spesso sono già state finanziate da venture capitalist.

Mega deal

Investimento di importo (equity) superiore ai 300 milioni di Euro.

Obbligazione

Titolo che rappresenta un debito da soddisfare alla scadenza e alle condizioni predeterminate.

Piattaforma di lending

Piattaforma che offre a imprese la possibilità di ottenere finanziamenti in forma di prestiti.

Private debt

Termine utilizzato per indicare, in modo generale, l'attività dell'investitore in capitale di debito.

Private equity

Termine utilizzato per indicare, in modo generale, l'attività dell'investitore nel capitale di rischio.

Replacement

Investimento di minoranza finalizzato alla riorganizzazione della compagine societaria di un'impresa, in cui l'investitore nel capitale di rischio si sostituisce, temporaneamente, a uno o più soci non più interessati a proseguire l'attività.

Rimborso

Riscossione, totale o parziale, del debito concesso alla target da parte di un operatore di private debt.

Seed

Investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa, quando è ancora da dimostrare la validità tecnica del prodotto/servizio.

SPAC (Special Purpose Acquisition Company)

Veicolo di investimento costituito con l'obiettivo di raccogliere capitali sul mercato attraverso la quotazione in borsa, al fine di acquisire e/o fondersi con una singola società operativa non quotata.

Start up

Investimento finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale, quando non si conosce ancora la validità commerciale del prodotto/servizio, ma esiste già almeno un prototipo.

Strumento ibrido

Strumento al quale sono collegate opzioni di conversione del capitale delle target (ad es.: prestito obbligazionario convertibile).

Trade sale

Modalità di disinvestimento, attraverso la quale la partecipazione detenuta dall'investitore nel capitale di rischio viene ceduta ad un acquirente industriale, determinato all'acquisto in virtù di una motivazione strategica.

Turnaround financing

Operazione con la quale un investitore nel capitale di rischio acquisisce un'impresa in dissesto finanziario, al fine di ristrutturarla e renderla nuovamente profittevole.

Venture capital

Attività di investimento in capitale di rischio realizzata da operatori professionali e finalizzata alla realizzazione di operazioni di early stage.

Write off

Abbattimento totale o parziale del valore della partecipazione detenuta da un investitore nel capitale di rischio, a seguito della perdita di valore permanente della società partecipata ovvero della sua liquidazione o fallimento, con conseguente riduzione della quota detenuta o uscita definitiva dalla compagine azionaria.

AIFI

**Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt**

Via Pietro Mascagni, 7 - 20122 Milano
Tel. +39 02 7607531 - Fax +39 02 76398044
www.aifi.it - info@aifi.it

Seguici su:  